

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2023**

### **Il Sindaco**

Buonasera a tutti i Consiglieri, al Segretario Mauro De Nicola, al pubblico in sala e a chi ci segue da casa. Salutiamo inoltre l'amministratore unico di Agac Infrastrutture, Alessandro Verona, che poi sarà di fianco a me a spiegarci la costituzione di Arca e del percorso del servizio idrico integrato. Aspettiamo anche il nostro tecnico, Lorenza Manzini, che poi ci aiuterà anche lei nel corso del Consiglio. Iniziamo subito e cedo la parola al Segretario per l'appello.

*[Il Segretario comunale procede all'appello per la verifica del numero legale]*

### **Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale**

Sono 9 presenti.

### **Il Sindaco**

Nomino scrutatori Daniel Rustichelli, Stefania Gianotti e Lusetti Fabio.

### **PUNTO N. 1: Approvazione verbali seduta consiliare del 13 marzo 2023.**

### **Il Sindaco**

I verbali erano agli atti e sono stati inviati via mail. Ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri in merito ai verbali?

### **Il Consigliere Rustichelli**

Esprimo la mia astensione in quanto ero assente.

### **Il Sindaco**

Daniel era assente e quindi si astiene. Altri? Direi di no.

Possiamo andare alla votazione del punto n. 1. Chi è favorevole? 8 Chi si astiene? Un astenuto. Chi è contrario? Nessuno.

### **PUNTO N. 2: Comunicazione del Sindaco su nomina in Aurora.**

### **Il Sindaco**

E` una comunicazione che non va votata. E` una comunicazione del Sindaco sulla nomina del rappresentante dell'ente nella società Aurora Srl. Vi informo che nomino l'Assessore Valerio Bizzarri quale membro del Consiglio di amministrazione di Aurora Srl in rappresentanza del Comune di San Martino in Rio. Vista la nota protocollata, la 4230 del 9 maggio 2023 con la quale il vice Sindaco e Assessore Luisa Ferrari comunicava la propria rinuncia alla nuova nomina che era stata concordata con il passaggio in Aurora di Valerio, ringrazio Luisa del lavoro che ha svolto in questi anni in Aurora ed auguro un in bocca al lupo a Valerio.

Sapete che questo è un atto che va comunicato a tutto il Consiglio comunale e l'abbiamo fatto questa sera.

**PUNTO N. 3: Servizio idrico integrato (SII) - Presa d'atto delle risultanze dell'iter della procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'ambito Atersir avente ad oggetto l'affidamento della concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del Comune di Toano, e autorizzazione alla costituzione della società Arca, società a partecipazione mista pubblico privata per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia.**

### **Il Sindaco**

Intanto chiedo all'amministratore unico di Agac Infrastrutture, il dottor Alessandro Verona, se si accomoda qua vicino a me.

Se siete d'accordo, faccio un piccolo cappello io ed avanziamo di leggere tutta la documentazione. Vedo che siete tutti d'accordo.

Dopo il referendum del 2011 che si pronunciò in modo molto netto e si aveva la necessità di ripubblicizzare in Italia anche il servizio idrico, in quel momento vi era la concessione in corso con Iren per la gestione del servizio in tutto il territorio provinciale; in quel momento particolare non si poteva cambiare rotta perché c'era un contratto in essere. Se poi sbaglio qualcosa, dottore, mi corregga pure. Si iniziava a studiare comunque il percorso nuovo per le nostre comunità. In realtà in tutto il paese dove questo referendum che ha avuto lo stesso esito quasi dappertutto, non sempre vi era stata la stessa attenzione in Italia ed anche le reazioni politiche erano diverse. Diciamocelo con franchezza che come dato politico nostro reggiano c'è un referendum da cui si viene fuori con quell'esito e qui le comunità si pongono davvero il problema, a partire dai Sindaci, dagli Assessori di quegli anni (mi ricordo Casarini che partecipò a molte sedute di Atersir) e dalle istituzioni, di essere coerenti con l'esito del referendum. Il 90% del paese non si è posto molto il problema, in realtà ci sono delle ragioni anche profonde, per cui non è stato facile porsi il problema sulle spese, perché mantenere al

100% nel pubblico le spese sarebbero state altissime e solo pochissime realtà hanno fatto questa scelta. Le ragioni a Reggio sono state studiate in lungo e largo e credo di potere dire che in buona fede tutti ci siamo posti il problema di trovare questa soluzione e sostengo che la soluzione che si è trovata (anche qui ne faccio una considerazione politica) sia coerente con quel modo di praticare un riformismo ed una innovazione costante nei nostri territori reggiani, unita anche alla concretezza di misurarsi sui vincoli delle realtà, quindi anche sulla praticabilità della stessa, perché poi devono essere messe in campo, diventare idee, progetti e realizzazioni con le dovute necessarie mediazioni. Dopo il 2011, dicevo, i Comuni cominciarono a studiare come a scadenza della concessione si potesse sperimentare un eventuale percorso di pubblicizzazione. Siamo arrivati alla scadenza della concessione e avevamo davanti due strade, mi corregga pure, dottore, se sbaglio. La prima strada era, al termine della concessione, di rimettere a gara la concessione e, in poche parole, i Comuni, scaduta la concessione, fanno un piano di appalto, di gara, di concessione per i prossimi 20 anni successivi e naturalmente a quella gara avrebbe potuto partecipare il mondo, con la conseguenza che avrebbero gestito gli acquedotti da chissà che parte del pianeta e difficilmente avremmo avuto degli interlocutori con cui parlare tutti i giorni. L'altra strada era la totale ripubblicizzazione, cioè i Comuni riportano la gestione del servizio idrico in house, però per fare questo sono stati fatti i dovuti studi economici e finanziari del caso e questo percorso nei Comuni reggiani avrebbe dovuto riscattare tutta la concessione non ammortizzata e tutto quello che aveva valore e non ammortizzato dal gestore per vari milioni di euro.

Questo lo dico perché fare una società dell'acqua pubblica al cento per cento dei 42 Comuni reggiani, ammesso e non concesso che fossimo stati capaci di avere all'interno degli stessi le condizioni, le esperienze, nonché le professionalità industriali per gestire al meglio e in modo efficiente le cose, meglio di chi l'aveva anche gestito prima di noi, non era così semplice. Avremmo dovuto fare nascere una società pubblica con un debito già in partenza di molti milioni di euro, come ribadito poco fa sopra. Si è avuto, credo, il principio di responsabilità, di guardare in faccia alla realtà e cercare pragmaticamente di seguire quel referendum nei modi possibili e praticabili. Da lì è nata la terza strada, che adesso provo a spiegarvi e dopo lo farà meglio di me Alessandro, ed era la via intermedia, quella della società mista, che è quella che abbiamo deciso di intraprendere. La società mista cosa vuol dire? Che si è messa a gara la concessione, nasce una società pubblica che è al cento per cento, escluso Toano che ha un sistema idrico autonomo, di tutti i Comuni della provincia. Poi è stata messa a gara la selezione di un partner industriale e si è stabilito che i Comuni avrebbero comunque ottenuto dalla società di gestione il 60% delle quote e che quel partner industriale sarebbe entrato al 40%. In questo modo abbiamo ottenuto il controllo di governo pubblico, che non è poca cosa, e

la concessione ora appartiene ai Comuni. Che vantaggi si hanno dal punto di vista pubblico, a proposito di acqua? Non perdiamo di vista che abbiamo in provincia di Reggio Emilia la proprietà pubblica di tutte le reti. Agac Infrastrutture è una società dei Comuni della provincia di Reggio Emilia dove ci sono dentro tutti ed è proprietaria delle reti, cioè di acquedotti e sistemi e tutto questo è pubblico e non privato. Dopo di che c'è un secondo aspetto, aggiungo, anche dal mio di vista, che è di interesse pubblico ed è un particolare non indifferente, che è la storia degli investimenti e delle manutenzioni fatte sulle reti negli ultimi 60 - 70 anni, che ci consente di dire che abbiamo una delle reti acquedottistiche meno dispendiose d'Italia. L'Italia è un paese dove gli acquedotti fanno acqua da tutte le parti, consentitemi la battuta, cioè parte 100 ed arriva a destinazione il 50 - 60%. Noi abbiamo una percentuale a Reggio Emilia di dispersione nel ciclo idrico molto, molto bassa, in confronto a questi dati. Questo è merito di generazioni di manutenzioni, investimenti sulle reti e dopo vi fornirò anche qualche numero in dettaglio. Questo tipo di operazione che sto spiegando con Arca che cosa aggiunge di rilevante? Aggiunge il fatto che la concessione non è finita ad un soggetto privato, che poteva essere uno qualsiasi da qualsiasi parte del mondo e in questo modo la concessione rimane in capo ai Comuni e rimane pubblica. Questa società Arca avrà un elemento simbolicamente importante, cioè la sede legale in piazza Prampolini, nel Comune di Reggio Emilia, quindi la fatturazione arriverà a casa con quell'indirizzo in tutta la provincia. Quando il percorso sarà completato, sarà Arca, Azienda Reggiana della Cura dell'Acqua. Arca diventa la nostra agenzia pubblica sul ciclo dell'acqua. Il meccanismo di Arca che ha portato alla selezione del partner industriale ci consente comunque di avere una programmazione sostenibile sia nel piano tariffario, sia negli investimenti e in particolar modo di continuare anche lo standard quantitativo di investimenti che storicamente ha consentito a questo territorio di avere standard di patrimoni idrici tra i migliori d'Italia.

Do gli ultimi numeri. La concessione avete capito che è controllata per il 60% dal pubblico e dal 40% da Iren, che contiene a sua volta più del 51% di pubblico, tramite Ireti.

Detto questo, vado a chiudere, quello che è stato per me il limite di questo percorso, francamente, è che pensavo si potesse fare in un tempo più breve, ma importante è avere raggiunto il traguardo. L'altra cosa che credo sia importante è che portiamo a compimento questo percorso sperimentando questo modello, la società mista, che in origine sembrava un po' una mediazione; oggi si ha notizia che anche in altre gare nel nord Italia e nel sud Italia si intende ispirarsi apertamente a questo modello di impostazione pubblico - privato industriale, diventa un modello reggiano, siamo stati i primi noi. Il socio al 40% di Arca, Ireti, lavora già su sei province e gestisce già 5000

km. di rete acquedottistica interconnessa. Alla gara si sono presentate due aziende industriali, Ireti, A2A e un altro, però ha vinto Ireti e non ci sono stati ricorsi di alcun genere. Quindi mi sembra che vada tutto bene.

Do gli ultimi dati in conclusione: la dispersione idrica nel 2022 della provincia di Reggio Emilia è del 22%, San Martino è al 19,3% di dispersione. Il dato medio in Italia è di oltre il 42 - 43% di dispersione.

L'ultima cosa sul meccanismo tariffario, che ricordo che rimane in carico ad Arera.

Concludo qua e darei la parola ad Alessandro, ringraziandolo di essere qua con noi.

**Dr. ALESSANDRO VERONA – Amministratore unico di Agac Infrastrutture spa**

Grazie a tutti, grazie Sindaco, grazie per la spiegazione. Dopo la spiegazione del Sindaco direi che ci sono poche altre parole da dirvi, però cercherò di aggiungere degli elementi in più per una vostra riflessione. Arca, come ha detto il Sindaco, è l'Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua. Arca non c'è oggi, Arca è un soggetto che deve esserci perché Atersir, che è l'azienda territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e per i rifiuti, ha stabilito con una gara europea chi dovesse partecipare, chi potesse partecipare e ha anche aggiudicato questa gara europea per i prossimi 20 anni. Chi ha vinto? Ha vinto Ireti Reggio Emilia, che, guarda caso, è la stessa che gestisce oggi l'acqua reggiana. E` stata una gara vera e propria europea, a cui non ha partecipato Agac Infrastrutture, di cui sono l'amministratore unico, perché è stata una gara vera e propria, è stata una gara che ha visto dei player molto importanti aggiudicarsi una concessione di circa - vi do subito un numero importante e poi torno indietro - 1 miliardo e 550 milioni di euro. Il valore a base di gara era 1 miliardo e 550 milioni di euro. E` una signora gara. Il valore stimato del servizio idrico integrato oggetto dell'affidamento e che si è aggiudicato è stato di 1 miliardo 426 milioni 899. Questa gara che ha visto Ireti aggiudicataria di questa concessione, partirà dal primo gennaio 2024. La durata della concessione è 20 anni. Questo modello è un modello nuovo, come ha detto il Sindaco, è un modello che non ha altri soggetti nell'ambito del panorama italiano, è un modello che ha visto la gara a doppio oggetto. Cosa vuol dire doppio oggetto? Vuol dire che si è messo a gara il servizio, quindi l'acqua e poi si è messo a gara anche chi lo deve fare. Quindi doppio significa che c'erano due cose da stabilire: l'acqua, chi fornisce l'acqua e il soggetto. Ha vinto Ireti. Il modello vede una partecipazione, cosa che oggi non c'è, del pubblico attraverso una società che si chiama Arca, Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua, che verrà costituita dal sottoscritto probabilmente nel mese di settembre - ottobre a seguito delle deliberazioni dei Comuni della provincia di Reggio Emilia, della maggioranza delle vostre deliberazioni, una società pari al 60% di proprietà pubblica, mentre il 40% sarà del privato attraverso questa Sot (società operativa territoriale), che

oggi non c'è, verrà costituita a settembre da parte di Ireti, probabilmente la chiameranno Ireti Acqua Reggio Emilia (questo ve lo dico con beneficio di inventario). Questa sarà il braccio operativo di Ireti, in questa Sot andranno dentro tutti i dipendenti dell'acqua della provincia di Reggio Emilia, le centraline, i furgoni, i mezzi, le macchine, qualunque tipo di bene strumentale che oggi si trovi in Ireti. Ireti scorporerà tutto il ramo dell'acqua e lo metterà dentro la Sot, che parteciperà al 40% in Arca, in modo tale che la concessione sia per la maggior parte del capitale sociale di proprietà pubblica. La concessione è di Arca e Arca darà con una convenzione alla Sot per i compiti operativi, come dice la slide. Queste cose non le abbiamo stabilite noi come Agac Infrastrutture, le ha stabilite Atersir, che vedete qui in alto, ha sede a Bologna, è un'agenzia territoriale dell'Emilia Romagna.

Questo modello che cos'ha di particolare? Il modello è fatto in modo tale da avere una società, Arca, che avrà dei compiti e questi compiti si riverbereranno nei confronti della Sot. Questi compiti sono dei compiti che oggi non ci sono, saranno dei compiti molto importanti che vedranno la partecipazione dell'ente pubblico, dei 42 Comuni della provincia di Reggio Emilia, intervenire, incidere ed avere un'interlocuzione con la Sot, cosa che oggi non c'è, perché oggi siamo in una concessione pura, siamo in prorogatio da sette anni, ma c'è Agac Infrastrutture che oggi è proprietaria dei tubi della provincia di Reggio Emilia, tanto per capirci, delle torri, dei depuratori, di tutto ciò che riguarda le infrastrutture, appunto si chiama Agac Infrastrutture Spa, dell'acqua, che ha dato in concessione a Ireti. Questo modello è scaduto sette anni fa, siamo in prorogatio. Oggi se vogliamo parlare con Ireti non possiamo fare nulla perché è già tutto stabilito. Il nuovo modello vedrà l'intervento di Arca che potrà interloquire con la Sot per potere incidere anche a livello locale sulla base delle richieste e delle necessità dei singoli Comuni. Queste necessità possono essere di questo tipo, cioè che cosa è chiamata a fare Arca? Premetto che sarà una società molto snella, fatta di quattro persone, un capitale sociale di 100.000 euro, che non deve tirare fuori il Comune, ma Agac Infrastrutture Spa, un organo di controllo e una conferenza di coordinamento e controllo. Le funzioni di Arca cosa saranno? Seguire le relazioni istituzionali e comunicazioni esterne, promuovere l'educazione ambientale e un punto importantissimo, proporre i documenti di programmazione e pianificazione di sistema, cioè in quanto gestore del servizio Arca dovrà proporre alle autorità competenti i documenti di programmazione, che è il cosiddetto Piano d'ambito, non so se l'avete mai sentito. Il Piano d'ambito è la programmazione degli interventi, delle manutenzioni, delle costruzioni, di tutto ciò che riguarda l'acqua. Il Piano d'ambito dura di solito tre anni. Questo documento è molto importante perché se ci sono delle esigenze a livello locale, si può interloquire con Arca e Arca si fa portatore di queste istanze a livello di Atersir ed anche a livello di Arera.

Altre funzioni di Arca: rispettare gli adempimenti regolatori nei confronti di Atersir, mantenere aggiornata la carta della qualità del servizio, provvedere al monitoraggio e alla reportistica sull'attività della Sot per conto degli enti locali, un altro punto molto importante; verificare e monitorare l'attività della Sot in termini di raggiungimento degli standard di servizi, perché la Sot ha vinto l'appalto, ma ha delle manutenzioni da fare tutti gli anni, ha delle costruzioni, ha degli investimenti, che se mi permettete un salto, ve lo faccio vedere subito, sono 26 milioni 513.987 euro di investimenti annui medi che la Sot dovrà assicurare ogni anno, a fronte dei 19 milioni e 100 messi a base di gara. Pertanto Arca sarà un elemento fondamentale nelle mani degli enti pubblici per far sì che si possa individuare un interlocutore che parli con la Sot, parli con le agenzie, parli con le autorità dell'acqua. Questo è un elemento nuovo, non c'è mai stato, questa gara a doppio oggetto è un unicum, è la prima volta in Italia che si fa questa cosa. Infatti siamo già stati interpellati dalla Provincia di Napoli e di Ravenna perché stanno pensando, come diceva anche il Sindaco, di fare un modello simile, anzi probabilmente lo faranno uguale. Pertanto questa cosa discende dal referendum dell'acqua che vedeva una gestione pubblica dell'acqua, la pubblicizzazione dell'acqua. Se pensate, l'acqua è l'unico elemento che non si può privatizzare. Se pensate che si può cambiare il gestore della telefonia, dell'energia elettrica e del gas, andare da altri gestori, con l'acqua no, con l'acqua non è possibile farlo, non esiste. Questa norma di legge dice che deve essere pubblica l'acqua. In questo caso il pubblico attua i programmi stabiliti da Atersir attraverso Arca, la quale dà la convenzione ad un socio operativo, che è la Sot del gruppo Ireti, Iren.

Un altro elemento e poi sono a vostra disposizione per potere rispondere a tutte le domande, è il fatto che la società Arca, è una società snella fatta di tre amministratori e un organo di controllo; avrà sede, come ha detto il Sindaco, qui da noi, nel Comune di Reggio Emilia e potrà benissimo essere a disposizione degli enti locali per potere incidere nei confronti e a favore dei fabbisogni degli enti locali.

L'ultima cosa che vi voglio segnalare è che quello cui siete chiamati questa sera è autorizzare attraverso la delibera consiliare del Comune di San Martino in Rio, la costituzione di questa società, che farà Agac Infrastrutture, il sottoscritto, ma la delibera che avete stasera nel vostro Comune non è una delibera fatta e scritta solo per San Martino in Rio, è una delibera uguale per tutti i 42 Comuni soci, così pure il parere del revisore, così pure il Pef, cioè il piano economico finanziario di Arca, così pure il questionario sugli aiuti di Stato, tutta la documentazione a corredo è uguale per tutti. Pertanto non siete chiamati ad un documento particolare, ma siete chiamati ad un documento che è stato stabilito da Atersir, perché la delibera dei Comuni soci è stata scritta 7 anni fa, 5 anni fa più o meno, da Atersir e poi è stata migliorata, implementata

con le normative attuali. Pertanto quello che si chiede a noi è di dare il via libera a questo percorso che se, come stiamo facendo, rispettiamo i tempi, partirà dal primo di gennaio 2024. Dal primo gennaio 2024 l'acqua di Reggio Emilia avrà come intestatario Arca e le fatture che riceveremo tutti a casa saranno intestate ad Arca.

### **Il Sindaco**

Ringrazio il dottor Verona. Adesso apriamo il dibattito, ce ci sono degli iscritti. Qualcuno vuole fare un intervento?

### **Il Consigliere Lusetti**

Premetto che cercare di capire quello che è successo in questa società nell'arco di una settimana quando sono state costituite in anni, diventa difficile. Però cerco di avere nozioni diverse. Chiedevo questo. Prima il Sindaco mentre parlava, diceva che Agac Infrastrutture è proprietario delle reti di distribuzione dell'acqua. E' così o Agac Infrastrutture è concessionario e i proprietari sono i Comuni? Questa è una domanda. L'altra cosa che chiedevo è questa: vedo che Arca è una società partecipata al 60% pubblica e al 40% privata. La parte privata è proprietaria, se non vado errato, al 100% di Sot, che è una società che dovrà ancora essere costituita, la quale sarà quella che effettuerà tutti gli investimenti. Per cui mi chiedo: c'è questo giro di società tra pubblico e privato ed è il privato che fa tutti i lavori e tutti gli investimenti; la mia preoccupazione è che un privato non può fare un investimento a perdere, per forza di cosa nei 20 anni di cui ha la concessione, deve giustamente avere un profitto. Già su questo dal punto di vista politico nostro non siamo concordi. L'altra cosa è questa: nel discorso che facevo prima Agac Infrastrutture per la concessione che dicevo paga 6 milioni e 9 ai Comuni, più o meno, adesso non sto ad entrare nel particolare della cifra. Su questi 6 milioni e 9 i Comuni come faranno poi ad avere un riscontro di questo? Sicuramente i Comuni li reinvestivano questi soldi, per cui questi spariranno, perché automaticamente la società che fa i lavori sarà Arca. Anche qui mi chiedevo dal punto dei Comuni qual è il benefit che possa venire.

Ultima cosa che chiedevo è questa. Si parla di acqua pubblica per quanto riguarda il referendum. Il referendum in una delle sue parti dichiarava questo, in particolare al secondo punto: propone l'abrogazione della norma che stabilisce la determinazione della tariffa per l'erogazione dell'acqua nella parte in cui prevede che tale importo includa anche la remunerazione del capitale investito del gestore. Noi abbiamo una società che va a rilevare un'altra società, la quale non ha ancora scontato tutti gli investimenti. E' per questo che Arca negli anni successivi dovrà fare un piano di investimenti, cioè non pagherà la differenza tra quello che l'attuale società ha già scontato e quello che ha fatto

nelle infrastrutture, ma lo pagherà con il lavoro negli anni successivi, nei 20 anni che ha la concessione. Non è semplice leggere tutto quello che c'è nella composizione di questa società nell'arco di una settimana, da quando abbiamo avuto i documenti. Tutto questo giro secondo me va a scontrarsi anche con quello che diceva il referendum dell'acqua pubblica. Noi la chiamiamo acqua pubblica, ma non è prettamente questo. Ci sono delle normative che sono state votate nel 2011 che dicono questo. Al di là delle risposte, noi come parte politica siamo contrari ad un movimento del genere, per noi andava fatta in house a suo tempo, probabilmente i Comuni, e non parlo di adesso, hanno perso qualche tempo, perché mi risulta che in Romagna lo stiano facendo.

Ultima cosa: Toano, il Comune di Toano gestisce la sua rete da solo e ha l'apporto di Ireti perché non ha tutte le strutture dovute, ma chiude il bilancio in pareggio e mi risulta che abbia una tariffa un po' inferiore rispetto agli altri Comuni della provincia. Questa era l'altra cosa. Non era possibile fare una cosa in house? Era così onerosa? I 20 anni successivi di investimenti non potevano rientrare e rimanere totalmente pubblica?

**Dr. ALESSANDRO VERONA – Amministratore unico di Agac Infrastrutture spa**

Per quanto riguarda la prima domanda, lei fa riferimento alla situazione attuale. La situazione attuale vede Agac Infrastrutture Spa che ha dato in concessione dal 2005 il servizio idrico integrato a Ireti con un appalto. Vi ricordo che anche nel 2005 c'era l'acqua pubblica, la famosa Agac Spa, non so chi di voi se la ricorda, io me la ricordo, Agac Spa era la società dei Comuni soci che gestiva l'acqua ed era tutto pubblico. Poi è uscita la norma che diceva che non poteva essere così, dovevamo scorporare e tirare fuori le reti. Fu fatto uno scorporo e si scorporò Agac Infrastrutture Spa. Poi Agac diede in concessione il servizio idrico a Ireti per 20 anni. Questa concessione attuale, di adesso, fa sì che Ireti paga 6.900.000 euro più Iva all'anno. Questi 6.900.000 più Iva all'anno entrano regolarmente nelle casse di Agac Infrastrutture Spa, quindi non vanno ai Comuni, vanno alla società dei Comuni. Agac Infrastrutture cosa fa? Ogni anno ha nel bilancio i costi, ha questi ricavi, ha anche il fotovoltaico, molto profittevole, ha però un mutuo, che si tira dietro dal 2005, di 65 milioni di euro, se non ricordo male, ora diventati 35, per il quale paga degli interessi passivi e paga la restituzione del capitale. Agac Infrastrutture quindi ha le risorse per pagare i mutui, pagare i costi e dare un profitto ai Comuni tutti gli anni, sono circa 1 milione di euro all'anno, da quando ci sono io, ma non perché sia io, perché la società gira in un determinato modo. Pertanto questa è la situazione attuale fino al 31.12.2023. Dal primo gennaio 2024 Agac Infrastrutture non incasserà più nulla perché non sarà più lei la titolare della concessione, ma sarà Arca, detenuta da Agac per il 60%, la concessione sarà dentro Arca e Arca sarà partecipata al 40% da questa Sot, che è come dire da Ireti, non la partecipa direttamente

Ireti, ma la partecipa con una sua società del 100%, che ha il 40% Arca. Questa società, la Sot, che ha vinto l'appalto, deve assicurare degli investimenti, dei piani di investimento, delle manutenzioni e lo deve fare nel modo profittevole per lei, non tanto per noi, noi dobbiamo assicurare attraverso Arca il controllo, la qualità, la verifica di quello che deve fare, perché quello che deve fare glielo dice Atersir. Che sia profittevole me lo auguro, perché se dovesse andare in perdita non ha le risorse... sono circa 80 milioni di euro all'anno, tanto per capirci, i reggiani, noi tutti paghiamo circa 80 milioni di euro all'anno il valore dell'acqua e questi 80 milioni verranno incassati da Arca con la tariffa; servono per remunerare gli investimenti e quant'altro. Se un gestore, come lo è oggi Ireti, è profittevole, è bravo e fa quello che deve fare, bene, però lui ha degli obblighi, deve dare la qualità del servizio e poi deve pagare una sorta di affitto ad Agac Infrastrutture per le reti che sono di proprietà di Agac Infrastrutture, prima cosa. Seconda cosa: Ireti ha fatto degli investimenti negli anni che devono essere pagati con la tariffa e non sono ancora stati pagati. Questi investimenti sono stati presi in carico da Ireti e sono circa 130 milioni di euro più o meno, il fondo ripristino beni di terzi, FRBT. Questi 130 milioni passano da un gestore all'altro e vanno avanti, perché non è che oggi prendo 100 e pago 100, ma lo uso fra tre anni. Questo FRBT dovrà essere gestito e scontato. Questi 130 milioni di euro sarebbero stati un debito che si sarebbe preso l'ente pubblico nel modello che si pensò allora e la cosa non era fattibile, perché si riverberava in modo negativo su tutti i Comuni, sui 41 Comuni della provincia di Reggio Emilia e non era assolutamente possibile andare in house, perché se i Comuni avessero gestito con una società anche usando Agac Infrastrutture, avrebbero caricato la società di 130 milioni di debito e la cosa non era assolutamente possibile. Questa strada ha fatto sì che ci fosse una mediazione, una - tra virgolette - interposizione di Arca nei confronti di questo FRBT, che ha preso in carico il gestore Sot, ma poteva benissimo vincere uno spagnolo, un tedesco, un altro italiano, poteva essere ogni cosa. Però loro hanno fatto una valutazione, hanno partecipato e hanno vinto. Non posso entrare nel merito delle decisioni di Ireti.

La prima e la seconda domanda le ho messe insieme. La Sot è totalmente di Ireti, è privata assolutamente, la Sot è una società privata. Che poi mi si dica che Ireti non è un privato - tra virgolette - della famiglia pinco pallo, ma è di proprietà dei Comuni, quella è una logica di mercato che viene così, diciamo, però è privato.

Per quanto riguarda le tariffe, le stabilisce Atersir e poi Arera. Perché Toano paghi di meno sinceramente non lo so, non glielo so dire perché paghi meno, ma è talmente un Comune piccolino, con una localizzazione geografica molto particolare, che ci sta che ci possano essere delle economie. In un territorio esteso, basso e alto come la provincia di Reggio Emilia, cioè dalla bassa del Po in alto, c'è una morfologia diversa. Credo che le

tariffe siano legate ad una corretta e mera valutazione che fa il gestore. Ripeto, non siamo noi a farle, la tariffa viene stabilita dalla legge, da un gestore, che è Atersir e poi Arera. Non mi sono segnato altro.

### **Il Consigliere Lusetti**

Okay, grazie. L'ultima cosa era questo. Mi parlava dei 130 milioni, lei mi dice che non era possibile allora, lo prendo per buono, non ho dati per poterlo fare, in Romagna sono riusciti a farla. Poi le avevo chiesto per quanto riguarda il quesito dell'acqua pubblica, che noi chiamiamo comunemente acqua pubblica, ma dice una cosa diversa.

### **Dr. ALESSANDRO VERONA – Amministratore unico di Agac Infrastrutture spa**

Il quesito dell'acqua pubblica: qui siamo proprio in punta di diritto, diciamo che la remunerazione la deve avere la Sot, la Sot deve avere una remunerazione, altrimenti uno non partecipa con 1 miliardo e 550 milioni per non avere una remunerazione. Avranno fatto le loro verifiche, i loro calcoli, vengono da un'esperienza pluriventennale di gestione dell'acqua, quindi credo che una valutazione l'abbiano fatta e deve essere corretta per loro, me lo auguro. A noi interessa che ci diano il servizio, che assicurino la qualità. Dobbiamo controllare, possiamo controllare, cosa che oggi non possiamo, e dobbiamo ricevere le somme che servono ad Agac Infrastrutture per continuare a pagare il mutuo che ha in pancia.

### **Il Consigliere Lusetti**

La ringrazio perché è stato molto gentile con le spiegazioni. In effetti era un dato politico, cioè c'è un referendum che dice questo, io lo sto dicendo ai Consiglieri di San Martino, attenzione, c'è anche questo, non è acqua pubblica, il dato dice questo.

L'ultima cosa che chiedo politicamente, ma secondo me mi può rispondere anche lei, è questa. Noi dobbiamo votare, tutti i Consigli comunali devono votare entro una determinata data perché entro l'1.1 dovrebbe iniziare con il lavoro questa società. La domanda che volevo fare è questa: qualora tutti i Consigli comunali della provincia votassero contro e il Consiglio comunale di Reggio Emilia città votasse a favore, la società ugualmente verrebbe approvata, cioè passerebbe? Questo per la tipologia di costituzione della società, per come è considerato il voto.

### **Dr. ALESSANDRO VERONA – Amministratore unico di Agac Infrastrutture spa**

Atersir quando ha stabilito il bando di gara, ha detto che occorre una maggioranza semplice dei Comuni proprietari del capitale di Agac Infrastrutture. Maggioranza

semplice vuol dire almeno il 51%. Reggio Emilia ha il 55,6% del capitale di Agac Infrastrutture.

### **Il Consigliere Lusetti**

Grazie, per cui basterebbe solo il Consiglio comunale di Reggio e noi potremmo non votare a favore, detto così.

### **Il Sindaco**

La nostra quota è 0,627.

### **Il Consigliere Lusetti**

Era solo perché ho fatto quella domanda, era solo per chiarire la cosa. E' stato voluto così, è sufficiente che Reggio voti a favore, poi ognuno fa le proprie riflessioni politiche, non parlo di riflessioni aziendali, ma parlo di politiche.

### **Il Sindaco**

Ci sono altri interventi?

### **La Consigliera Catellani**

Grazie Paolo. Ringrazio anche il dottore che è venuto a parlarci della situazione. Concordo con quello che ha detto il collega Lusetti, è assolutamente pleonastico il passaggio in Consiglio comunale, anche perché è proprio una presa d'atto, l'ha detto anche il Sindaco prima. Tutto quanto era stato già deciso nell'anno 2015. Veniamo qua, che noi votiamo a favore o che noi votiamo contro, non cambia nulla, perché la decisione di creare Arca era già precedente. Erano tutte cose già decise nell'anno 2015. Non sto a parlare dell'aumento delle tariffe, perché il collega Lusetti ne ha già parlato e visto che Agac ha affermato che Arca costerà fra i 300 e i 450.000 euro all'anno in più rispetto a prima, Ireti ha offerto in sede di gara il 30% in più di investimenti... da una parte ci auguriamo che siano anche utili per efficientare la rete, però dall'altra parte saranno coperti integralmente dalle tariffe. Quindi è evidente che le tariffe aumenteranno, è proprio evidente, non ce la dobbiamo raccontare. Le tariffe aumentano. Nei patti parasociali si parla addirittura di decisione di portare i dividendi a riserva. Anche questo è un altro elemento che ci lascia un sacco di dubbi e ci lascia anche un sacco di dubbi la metodologia che è stata utilizzata per pubblicizzare questo tipo di operazione in cui parliamo di pubblico, ma di pubblico non c'è più alcunché. Si parlava di consultazioni che non sono state fatte, di possibilità di leggere delle osservazioni che non sono state pubblicizzate. Quindi è ovvio che nessuno vi avrebbe fatto osservazioni

di nessun tipo, non c'è stata consultazione, la gente non è stata sentita, la gente non ne sa niente, è stata fatta una assemblea a Correggio, ma io di Correggio tendenzialmente me ne frego, perché sono di San Martino. Quindi obiettivamente non è stato pubblicizzato niente. E' una presa d'atto, sarebbe bello che votassimo tutti quanti contro. Ovviamente questo non succederà, noi voteremo contro, però cadono un po' le braccia quando ci passate dei documenti che in realtà sono una cosa già completamente decisa, perché giuridicamente, contrattualmente era già stata decisa dall'anno 2015, però venite qua e ci chiedete di votare. E' veramente triste. Un minimo di trasparenza, di sincerità in più in queste cose, soprattutto su un bene come l'acqua, ce l'aspetteremmo, anche da chi viene a parlarci proprio di Arca, anche dal signor Arca.

### **Il Consigliere Lusetti**

Posso fare un'ultima domanda? Che incidenza ha il fatturato della gestione dell'acqua in Iren? Cosa incide, un 20%?

### **Dr. ALESSANDRO VERONA – Amministratore unico di Agac Infrastrutture spa**

Non glielo so dire, guardi, proprio non dispongo di questi dati, perché il bilancio di Iren è veramente importante, grosso...

### **Il Consigliere Lusetti**

Io l'ho guardato frazionato, mi risulta che l'acqua gli porta più o meno un 23%, indicativamente.

### **Dr. ALESSANDRO VERONA – Amministratore unico di Agac Infrastrutture spa**

Se vogliamo fare un ragionamento ad alta voce, se cuba 80 milioni di euro il fatturato, se è un 20% forse è molto meno, perché il fatturato di Iren è molto più ampio.

### **Il Consigliere Lusetti**

Chiedo ai miei colleghi di pensarci bene, perché stiamo intraprendendo una strada dove non so se ci sia un ritorno e sicuramente se non il primo anno (il primo anno forse no), le tariffe aumenteranno. Ricordatevi quello che vi dico.

### **Il Sindaco**

Prima della dichiarazione di voto, volevo dare due informazioni. Una riguarda tutti i cittadini sammartinesi che in questi giorni stanno ricevendo la bolletta dell'acqua e c'è un ristoro di 90 euro per quella mancata comunicazione di Ireti sulla sospensione del servizio che non aveva dato correttamente. Ci troviamo 90 euro. Praticamente ci

rimborsano tutto l'anno. Direi che è stato corretto il rimborso, sono 374.000 euro che arrivano a tutta la comunità di San Martino. L'altra cosa che volevo dire e che è importante è che...

*[Voce fuori microfono, non udibile, ndr]*

### **Il Sindaco**

E' diversa la cosa, è stato un guasto, da noi è stata una mancata comunicazione di un lavoro programmato. Quindi è diverso.

Stavo dicendo che ci sarà un aumento già dal primo gennaio 2024, e mi corregga il dottor Verona, Arera ha bloccato le tariffe, non è aumentato nulla dal 2022 e 2023, nonostante, come sapete tutti, ci sia stato un aumento delle utenze pazzesco. Sulla rete idrica ce ne sono di motori e di corrente. Arera inizierà dal primo gennaio 2024 perché ha bloccato e recupererà sulle bollette dei prossimi anni. Quindi ci sarà già un aumento, perché i costi delle utenze sono stati bloccati da Roma. Lo volevo chiarire perché quello sarà un aumento fisso e graduale negli anni perché non possono portarlo tutto nel 2024, ma ci sarà sicuramente anche quella componente.

### **Il Vice Sindaco Luisa Ferrari**

Intervengo per ringraziare Fabio per l'attenzione che ha per i nostri Consiglieri, i quali comunque - e ti ringrazio - sono sufficientemente informati, visto che hanno partecipato non solo all'assemblea, ma hanno letto anche la documentazione.

Volevo sottolineare una cosa per essere chiari anche con i cittadini che ci ascoltano, che quando si parla di ciclo idrico integrato non si parla solo di acqua pubblica, si parla anche di fognature e di depurazione. Il discorso di dire che aumenteranno di sicuro: sappiamo che ci sono stati gli aumenti energetici e questi avranno una loro ricaduta su quelle che potrebbero essere le tariffe.

Per quanto riguarda Ireti, mi consenta di dire, se posso, che anche negli anni più critici (non siamo in Romagna, ma siamo dall'altra parte dell'Emilia), che sono stati come siccità il 2003, il 2012, il 2017 e il 2022, (il 2017 e il 2022 in modo particolare), comunque da Reggio Emilia partivano i rifornimenti d'acqua che venivano portati nella provincia di Piacenza che era più in sofferenza rispetto a Reggio Emilia. Erano solo puntualizzazioni che ci tenevo a fare.

L'altra cosa è che abbiamo 5 km. di reti, di tubazioni, ed una rete idrica che ha 30 - 35 anni. Quindi mi chiedo e mi chiederei invece come potrebbe fare un Comune con la sua disponibilità economica a potere sostenere costi di investimento e di manutenzione. Soprattutto la cosa importante sta nei dati che ha dato anche il Sindaco, cioè nella

dispersione idrica che per quanto riguarda Reggio è del 22% e per quanto riguarda San Martino è del 19% di dispersione; suddividere i 5000 km. in tanti distretti è per avere anche un maggiore monitoraggio ed una individuazione il più breve possibile delle perdite per potere intervenire.

### **Il Consigliere Lusetti**

Forse avete frainteso le mie parole. Io non intendevo che San Martino deve avere una rete idrica sua, intendevo una società pubblica in house, che è una cosa diversa. Forse l'Assessore Ferrari ha frainteso le mie parole, non ha capito o io mi sono spiegato male. Chiedo scusa ai Consiglieri se li ho offesi dicendo di pensarci bene, ma era solo una affermazione, lungi da me pensare che voi non abbiate letto o che non sappiate cosa venite a fare qui, anzi tutt'altro, so che siete delle persone che hanno la consapevolezza di quello che fanno. Scusate, era questo, ma visto che l'Assessore pensava questo, tolgo ogni dubbio da ciò.

### **Il Sindaco**

Chiariamo tutti che si parla di rete pubblica a livello provinciale, di tutti i Comuni. Abbiamo fatto bene a chiarire perché parliamo della provincia di Reggio intera.

### **Il Consigliere Erbanni**

Brevemente, ascoltando la descrizione di stasera verrebbe da dire che Arca è un buco nell'acqua, nel senso che si è detto che è una società che sarà gestita da quattro persone con un capitale sociale di 100.000 euro, se ho capito bene. La realtà è che è uno strumento giuridico per dare una parvenza di pubblico all'acqua. E' solo quello, è uno strumento giuridico, non è niente di sostanza. Quattro persone di nome, 100.000 euro perché non si poteva forse mettere meno, ma è semplicemente quello, uno strumento giuridico per giustificare e dare una parvenza di acqua pubblica che in realtà di fatto non c'è più.

Il voto di stasera non è un voto utile dal punto di vista giuridico, non serve a nulla il nostro voto, ma non perché lo diciamo noi, perché non serve davvero a nulla, non serve a nulla perché tutto è stato deciso nel 2015, come diceva Maura, e non serve a nulla perché il solo voto del Comune di Reggio è sufficiente per andare avanti col progetto anche se tutti gli altri Comuni votano contro. Almeno avessero avuto il buon gusto di mettere una maggioranza al 60 - 70%, non dico unanimità, ma al 60 - 70% e c'era comunque la copertura politica in provincia di Reggio, però sarebbe stato un bel gesto. Invece no, proprio ce ne vogliamo fregare completamente di chi fa politica nei Comuni,

quindi mettiamo che è sufficiente il Comune di Reggio, dove è chiaro come viene deciso.

Ragion per cui il voto di stasera non è assolutamente un voto sul servizio idrico, non è un voto sulle reti, su Arca, è un voto politico. A questo punto l'unica cosa che possiamo dire è quanto sia corretto o meno il metodo che è stato utilizzato. Il nostro voto si esprime su quello, non su ciò che è già stato deciso, che non può essere cambiato, sia che votiamo a favore, che votiamo contro o che facciamo quello che vogliamo. Il nostro voto è un voto politico, ha ragione Fabio, politico, non tecnico, su una questione che è semplicemente e banalmente tecnica, perché è uno strumento strettamente giuridico finalizzato a fare quello che ho appena detto. E` un voto politico e il nostro non può essere che contrario, per il motivo che per l'ennesima volta, ed è questo che dà fastidio, ogniqualvolta arriva una società, arriva qualche strumento da fuori Comune, l'atteggiamento è sempre quello di dire che la politica nei Comuni non serve più a nulla. Questo dovremmo contrastarlo almeno dicendolo. Poi il voto non servirà a niente, però almeno diciamolo, cioè noi non contiamo niente in questo, ma non solo noi. In questo caso pratico non contate niente voi, non contano niente quelli di Correggio. Quindi Luisa è inutile dire che ci siamo letti i documenti, leggiamoceli pure, ma è tempo perso. Se abbiamo tempo ce li leggiamo, ci facciamo le nostre elucubrazioni mentali, tanto non serve a nulla. Almeno avremo qualcosa da dire forse ai cittadini che ce lo chiederanno e gli diremo: noi non contiamo niente, tu cittadino non conti più niente, e sono elegante nel dirlo, perché quando lo dico ai cittadini uso un'altra terminologia. Tra l'altro qui era prevista una consultazione dei cittadini, non è stata fatta, ma non solo qua, non è stata fatta di fatto da nessuna parte, perché anche l'assemblea di Correggio cosa conta? Non è una consultazione. In realtà tutti noi stiamo perdendo del gran tempo. Quindi prima votiamo e forse meglio è, così ci esprimiamo sull'elemento politico e la chiudiamo qua.

### **Il Consigliere Baroni**

Non sono d'accordo con quello che ha appena detto Daniele, nel senso che nel Consiglio comunque due persone sono pubbliche ed una è privata. Comunque la maggioranza continua ad averla il pubblico. Detto questo, il nostro voto sarà a favore.

### **Il Consigliere Erbanni**

Anche Iren in realtà è in mano al pubblico, però è privata, come giustamente diceva l'amministratore. La sostanza è che è tutto privato, la sostanza. Poi giuridicamente è vero, va bene, ma la sostanza non cambia.

### **Il Consigliere Baroni**

La sostanza è che Iren i suoi dividendi entrano nelle casse di San Martino in Rio, fino a prova contraria.

### **Il Consigliere Erbanni**

Anche mia se compro domani le azioni in Borsa. Cosa c'entra? Allora San Martino si potrebbe comperare qualcosa d'altro.

### **Il Sindaco**

Scusate, ma gli argomenti...

### **Il Consigliere Erbanni**

Arrivano i dividendi perché è privata.

### **Il Sindaco**

Scusate, abbiamo già fatto le dichiarazioni di voto. Direi di andare alla votazione. Facciamo la votazione e poi salutiamo.

Ricordo che abbiamo la votazione con l'immediata eseguibilità su questo punto. Chi è favorevole? 8 favorevoli. Chi si astiene? Chi è contrario? 3.

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 8. Chi si astiene? Chi è contrario? 3 contrari.

Ora ringrazio a nome di tutti il dottor Alessandro Verona, che è l'amministratore unico di Agac Infrastrutture. La ringraziamo per la sua presentazione esaustiva, la lasciamo andare e noi continuiamo i nostri lavori. Grazie Alessandro, arrivederci.

**PUNTO N. 4: Ratifica della delibera di Giunta n. 40 dell'8.05.2023 relativa alla prima variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2023 - 2025, ai sensi dell'Art. 175, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.**

### **Il Sindaco**

Introduce l'argomento il vice Sindaco Luisa Ferrari.

### **Il Vice Sindaco Luisa Ferrari**

La delibera in esame è stata adottata l'8 maggio 2023 e la ratifica viene proposta nel termine dei 60 giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio finanziario in corso, come previsto dalle norme sopra citate. Questa variazione che cosa prevede? Prevede praticamente un'entrata di cassa pari a 210.000 euro ed una maggiore spesa. A che cosa si riferiscono questi 210.000 euro? Al Comune di San Martino in Rio sono stati

concessi due finanziamenti per il Pnrr, un finanziamento pari a 1.400.000 per l'ampliamento della scuola Aurelia d'Este in via Ferioli e un finanziamento di 700.000 per la demolizione e la ricostruzione della nuova mensa della scuola primaria di via Manicardi. I finanziamenti erano stati correttamente iscritti nel bilancio di previsione 2023 - 2025. Grazie al Fois, che è il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, per le opere pubbliche avviate dal primo gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 prevedevano un 10% di incremento del finanziamento. Quindi abbiamo ottenuto 140.000 euro per l'ampliamento della scuola Aurelia d'Este, la scuola dell'infanzia e 70.000 euro per quanto riguarda l'intervento del piano di estensione del tempo pieno e delle mense, quindi 210.000 euro.

### **Il Sindaco**

Ci sono degli interventi in merito? Mi sembra di no. Possiamo andare al voto. Anche qui c'è l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 7 Chi si astiene? Chi è contrario? 3  
Ripetiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 7 Chi si astiene? Chi è contrario? 3

**PUNTO N. 5: Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53, C. 1, lett. B) della L.R. 24/2017 per intervento di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente "Italgraniti" sito in via Carpi n. 54 in variante allo strumento urbanistico comunale - espressione del parere di competenza.**

### **Il Sindaco**

Introduce questo argomento l'Assessore Valerio Bizzarri.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Come riporta il titolo della delibera, discutiamo questa sera del procedimento ex Art. 53 della Legge 24 dell'Emilia Romagna relativamente ad una richiesta di modifica delle caratteristiche urbanistiche del comparto Italgraniti. Richiede l'Art. 53 non perché va in modifica rispetto agli indici edificatori o la superficie territoriale o la superficie fondiaria, bensì perché va in aumento rispetto all'altezza massima consentita per l'edificio, da cui la scheda norma, che sono 10 mt. e 50, per ragioni produttive. Il primo di agosto del 2022, con in corso la realizzazione della variante all'edificio, quindi allo stabilimento di Italgraniti, che era stata approvata con il vecchio Art. 53, l'impresa ha presentato una richiesta che prevede l'innalzamento di due parti dell'edificio autorizzato, una parte di circa 4300 mt. per ragioni produttive dai 7 metri previsti dal progetto ai 14 mt. previsti nella richiesta. La seconda variazione importante e soprattutto quella che

sfora l'altezza massima è relativa alla parte degli uffici: in una ridistribuzione interna delle superfici, avendo anche la parte di esposizione delle lastre e lavorando lastre di grande formato, avevano la necessità di aumentare l'altezza dei solai interpiano e di conseguenza superare l'altezza di 10 mt. e 50 a 14 mt. e 80.

Altre piccole modifiche sono legate soprattutto alla parte di locali tecnici, quindi a tutti i filtri e locali che sono perimetrali rispetto all'edificio principale, che hanno camini che normalmente hanno altezze che sono legate al tipo di trattamento e al tipo di tecnologia che viene utilizzata. Di conseguenza si va a recepire l'altezza dei singoli camini proprio per consentire il trattamento dei residui, delle lavorazioni che vengono fatte all'interno dell'edificio. Parlo di ragioni produttive. La ragione produttiva principale è un cambio rispetto al modello tradizionale di produzione di queste lastre di grande formato. Se nel progetto iniziale la lastra veniva completata, quindi finiva il suo ciclo e veniva stoccata finita, con già la finitura fatta in funzione dei singoli ordini, potendo questo creare una serie di problemi soprattutto nel ciclo produttivo legati allo stoccaggio di materiale finito o non ritirato oppure per sovra-produzione, in questo caso la società ha pensato, introducendo un brevetto che si sta facendo progettare insieme all'edificio, di fare uno stoccaggio temporaneo durante il ciclo produttivo e di conseguenza le lastre non verranno finite, ma verranno prelavorate, quindi verrà creata la lastra, ma non verrà finita. Viene sostanzialmente stoccata al di sopra della linea produttiva e da qui l'altezza necessaria superiore rispetto a quello che era inizialmente e nel momento in cui vi è l'ordine, la lastra viene prelevata da semilavorata, viene fatta la finitura, viene caricata e trasportata. Quindi non è più un magazzino al termine del ciclo produttivo, ma è un magazzino temporaneo durante il ciclo produttivo. Questo per dare l'inquadramento della richiesta. Lascio poi le note più tecniche all'arch. Manzini che ha seguito tutto l'iter procedurale dell'Art. 53.

#### **Arch. LORENZA MANZINI – Responsabile del Settore “Assetto del territorio”**

Come ha spiegato l'Assessore Bizzarri, questo Art. 53 si è reso necessario in quanto le varianti che la società proponeva erano di carattere, dal punto di vista edilizio, sostanziale rispetto all'autorizzazione che già era stata assentita col precedente. Oltre a questo, loro avevano la necessità per alcune volumetrie di andare oltre l'altezza massima consentita. Di conseguenza, confrontandoci anche con l'ente preposto, si è convenuto sull'opportunità di aprire un procedimento unico in variante al precedente che non prevede varianti al PRG, allo strumento urbanistico, prevede una variante sostanziale a quanto è stato concesso prima. Questa variante sostanziale, come dicevo, è limitatamente ad alcuni volumi che vanno in deroga come altezza e al fatto che per la disciplina edilizia si configura una variante sostanziale al precedente titolo abilitativo

qualora non si rispettino alcuni parametri, una diversa volumetria riferita ad un 20%, il perimetro. Quindi loro non sarebbero rientrati in questo parametro. Di conseguenza la superficie territoriale che è stata assentita con la precedente variante allo strumento urbanistico, la superficie fondiaria, i diritti edificatori, tutto questo che costituisce la scheda norma del PRG non viene in questa sede toccato. Quello che con questo procedimento ed oggi procedendo con la ratifica della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi si va a votare, è l'ammissibilità di una altezza superiore su 2 volumetrie, che sono questa, magenta, e la palazzina uffici, proprio per ragioni produttive. Quindi non si sono apportate modifiche alle opere di urbanizzazione il cui titolo abilitativo proseguirà e giungerà a compimento, così come non si sono apportate modifiche al momento alle opere di urbanizzazione che stanno facendo per la messa in sicurezza di via Carpi. Poi se volete più dettagli...

### **Il Sindaco**

Chiediamo se qualcuno si iscrive per l'intervento.

### **Il Consigliere Lusetti**

Ringrazio della spiegazione. Chiedevo alcune cose, chiedevo intanto questo. Come avevamo parlato nella Commissione, la volumetria si sviluppa in altezza, per cui andiamo in deroga. Creiamo quindi un precedente per quanto riguarda il discorso delle altezze e della deroga. Mi chiedevo: o l'azienda non aveva previsto in tutto il suo piano di riorganizzazione già da allora che c'era questa problematica o si era dimenticata, e già è casualità. L'altra cosa è: sapete che nutriamo una perplessità già dall'inizio su questo, non tanto per i posti di lavoro, perché insistiamo coi posti di lavoro e poi ci lasciamo scappare altre opportunità aziendali a San Martino. Per cui lasciamo perdere questo che è la parte politica. Ho visto, nel cercare di capire, che è stato affidato ad un ente esterno il fatto dei valori degli oneri.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Non degli oneri, del contributo straordinario, che è da non confondere con gli oneri, che sono...

### **Il Consigliere Lusetti**

Scusate se tecnicamente non sono preparato, vi chiedo scusa, faccio un altro mestiere. Hai fatto bene a correggermi, giustamente, per essere chiari.

Sul contributo straordinario per il fatto della variante che è stata effettuata sul terreno, è stato chiamato un ente esterno per valutare questa cosa, perché a suo tempo si

contestava il fatto che non era congrua la cosa. Mi chiedo: uno, c'è una legge, non era sufficiente fare rispettare la legge? Questa è una domanda politica. C'è la necessità di chiedere ad un ente esterno? C'è una legge che dice una cosa, c'è da valutare quali sono i parametri per la legge. Questa è una cosa. L'altra è questa: loro costruiscono ancora in altezza; si è pensato a delle mitigazioni? Questa è l'altra domanda. Un'altra cosa è: a suo tempo parlavamo dei passaggi degli automezzi sulla strada di via Carpi e qua c'è stata la discussione, perché noi chiedevamo di avere un confronto con il Comune di Campogalliano e con la Regione, perché era stata fatta ormai 20 anni fa, non se ne era ridiscusso e forse c'era l'opportunità di poterlo fare per varie cose: meno consumo di asfalto perché i camion dove passano distruggono, per cui meno oneri per i cittadini ed anche sicuramente ne avrebbe tratto vantaggio l'ambiente. Allora vi chiedo: in questa cosa perché non abbiamo pensato anche di ridiscutere, al di là del discorso degli oneri, questo? Intanto pare che dai primi discorsi il pedonale, se non ho capito male, era a carico loro, adesso pare che il pedonale rientri negli oneri. Abbiamo fatto questa cosa, loro ci devono dei soldi, cioè gli oneri di urbanizzazione, che siano il primo o il secondo. Questi oneri li abbiamo dati a loro e loro svolgono i lavori per sistemare via Carpi e fare il pedonale, se non vado errato. In poche parole, non abbiamo pensato noi a prendere un'azienda esterna per vedere di risparmiare e fargli fare i lavori, ma loro ci dovevano degli oneri e gli abbiamo detto: fateli voi e poi ci dite quanto costa e vediamo dove arrivate. L'altra cosa è questa, quella che contestiamo notevolmente, è il fatto che ci teniamo in carico questa strada e ribadisco perché voglio che rimanga agli atti, questa strada cederà ancora e la pagheremo noi, perché loro ci danno una strada che è già distrutta, loro la mettono a posto con i nostri oneri, ma l'hanno distrutta loro, cioè l'ha distrutta Italgraniti, perché lì le macchine non distruggono, lì passano solo i camion di Italgraniti e nient'altro e stanno distruggendo tutta la strada, al di là del fatto che a Trignano, poveretti, quelli che sono sulla strada... Passano davanti a diverse case, c'è tutta una problematica, le fogne, non fogne, c'è tutta questa problematica. Addirittura c'è la problematica adesso, pare, e parlavo con qualcuno che va a Italgraniti con dei camion, che con la pedonale si è ristretta nuovamente la carreggiata, che è regolare, ma è comunque ristretta e quando si incontrano due camion devono pensarci. Con tutto questo, nella variante che si è dovuta rifare, perché non abbiamo pensato di ridiscutere il tutto?

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Vado per punti. Il tema che tu poni inizialmente è dello della modifica del ciclo produttivo, del perché non ci hanno pensato prima o ci hanno pensato dopo, è quello che in parte ti ho detto, nel senso che è la prima domanda che abbiamo fatto noi, cioè avete

appena concluso l'iter di un Art. 53, perché si è iniziato nella scorsa legislatura, ma il rilascio del permesso di costruire l'abbiamo fatto noi. Quello che dicevo prima era la spiegazione, cioè il processo che loro vanno a fare è un processo che non esiste, ma il collaudo lo fanno loro, nel senso che è una progettazione interna che sperimentano all'interno del loro ciclo produttivo e quindi lo stanno facendo adesso. Da qui nasce il tema. Allora non era pensato perché non esisteva. I 14 mt., il fatto che gli sia stato concesso puntualmente, perché avremmo potuto con un Art. 53 modificare la scheda norma e dire di fare 14 mt. ovunque, in realtà gli si è detto: per ragioni di cambio di ciclo produttivo lo fate lì. Se domani avete necessità o avrete necessità di fare degli aumenti di altezza o qualsiasi tipo di intervento, dovrete ripassare per un Art. 53 con tutte le conseguenze e i controlli del caso. Questo per rispondere alla tua prima domanda, perché effettivamente anche a noi suonava strano. Ti dico anche che ci è stato detto che probabilmente non sarà l'ultima modifica che faranno a quell'edificio, però diciamo che ad oggi, a seconda del mercato... ricordo quando nel 2000 o 2001 (guardo Daniele perché era in Consiglio con me) facemmo l'allora prima variazione per Italgraniti con il primo ampliamento, le linee produttive producevano un certo tipo di mattonelle. Oggi producono tutt'altro, nel senso che producono grandi lastre, grandi formati, 16x320. E` per dirti che è cambiato il modello. Inizialmente veniva prodotto il singolo piastrellone, poi c'era la produzione del 160x160. Oggi invece producono tutti 320x160 e da lì derivano tutti gli altri. Quindi c'è una linea di taglio che inizialmente quando è stata introdotta quella tipologia... è una dinamica che un Comune, ma credo qualsiasi tecnico che non è del settore, fa fatica a seguire. Quello che abbiamo cercato di tutelare come parte comune è: c'è una richiesta puntuale? La richiesta puntuale è quella, limitiamo lì. E qui vengo alla tua seconda domanda. E` sbagliato quello che tu dici sull'altezza perché basta prendere Veroni Cotti. Veroni Cotti ha un'altezza che è ben superiore ai 14 mt. ed è stata fatta una variante al Piano Regolatore ad hoc per Veroni Cotti. C'è un riferimento ad hoc nel Piano Regolatore riferito alle grandi industrie proprio perché hanno delle esigenze che il più delle volte non sono quelle del piccolo artigiano che ha necessità di un 4 e 80 sotto trave o di un 6 mt.. Tendenzialmente si fa. Allora, però, la variazione di Piano Regolatore prevedeva per le grandi industrie, con nome e cognome, perché c'è la variante Veroni, c'è la variante Landini... venivano fatte puntuali, veniva fatta una scheda norma puntuale e lì l'altezza Veroni ce l'ha per tutto il piano. In questo caso invece si è limitato proprio per riuscire a controllare al massimo questa dinamica, altrimenti diventa una dinamica che non riusciamo più a controllare. Questo per quanto riguarda il tema delle altezze.

La prima verifica che abbiamo fatto è se effettivamente fosse necessario per questo tipo di richiesta fare un Art. 53, perché di modifica urbanistica ha poco, non aumenti l'indice,

non aumenti la superficie territoriale, non aumenti la fondiaria, non aumenti le opere di urbanizzazione. E' di fatto una variante sostanziale ad un permesso di costruire. La legge regionale però prevede per questo tipo di permessi di costruire la possibilità di modificarlo solo ed esclusivamente con quello strumento. Di conseguenza si è fatto l'iter dell'Art. 53 che, detta in maniera molto franca, dal punto di vista dell'investitore, quindi di Italgraniti, è molto peggiorativo, perché una variazione ad un permesso di costruire richiede 60, 90, 120 giorni; qui parliamo del primo di agosto e siamo al 29 di giugno dell'anno dopo. E' un anno e tutti noi sappiamo quanto incida su un mercato, come può essere il mercato globale di Italgraniti, un anno. Però questo è l'unico strumento che tutela noi e di conseguenza i cittadini su quella scelta, perché non lo guarda San Martino o il tecnico di San Martino, ma lo guarda una conferenza dei servizi che in maniera unitaria e sincrona, quindi tutti insieme e in più sedute (avete i verbali), va a valutare puntualmente, ognuno per la propria competenza, gli aspetti. E da qui l'aspetto dell'impatto. L'impatto è stato valutato, perché fra i vari pareri c'è il parere della Sovrintendenza, è stato detto l'altro giorno, cioè la Sovrintendenza si è espressa per quanto riguarda la parte archeologica, ha richiesto la presenza di un archeologo fisso quando si fanno gli scavi sotto il metro e mezzo, il report e quant'altro, però sul parere rispetto alla paesaggistica è stato convocato e ha detto: perché devo emettere parere? A domanda puntuale c'è stata una espressione. Quindi sì, l'impatto è stato valutato perché se guardate la dinamica nel verbale, soprattutto la Provincia su questa partita ha spinto, perché tutta la parte di alberature che devono essere piantumate e il fatto che ci sia il parere di Snam che dice okay le piante, ma sopra al mio metanodotto non mettetele perché mi create un disagio, dimostra il fatto che ci sia stata attenzione anche su questo punto particolare.

Per quanto riguarda invece il tema delle opere a scomputo o meno, gli oneri a scomputo sono 606.000, vado a memoria, di 676 che è il valore delle opere di urbanizzazione che hanno realizzato, che è il famoso parcheggio, il pedonale dal parcheggio fino all'ingresso principale di Italgraniti, quello preesistente e quello è a scomputo perché è previsto dalla normativa il fatto che fino alla concorrenza di tot possono andare a scomputo. Il resto se ne fanno carico. Questo è un tema.

Non è vero che loro vanno a scomputo e la cifra chisseneffrega, nel senso che sempre nella delibera, se guardi, il progetto è stato approvato in linea tecnica dalla Giunta, 1.848.000 euro con Iva, circa 1.660.000 senza Iva, perché correttamente per l'impresa non è un costo l'Iva, sarebbe un costo per me, ma per loro non è un costo, quindi devo fare i conti sul milione 660 e il milione 660 che è stato calcolato sulla base di un computo metro estimativo, è stato fatto validare da un tecnico esterno, che ha validato i valori. Di conseguenza loro per potere scomputare, come dici tu, non devono

semplicemente dirmi io ho fatto tot, loro devono portarmi il computo metrico finale, quindi il libretto delle misure, la contabilità finale e le fatture quietanziate. Di conseguenza vado a seguire la legge e se loro non giustificano che sono arrivati al milione 660, ma sono arrivati al milione, rispetto al milione 165 che è il contributo straordinario calcolato, i 165.000 euro li devono versare al Comune. Anche in questo caso il controllo è stato fatto.

Perché non è stato valutato di modificare il tracciato? Se prendete il primo agosto ed andate a vedere su Google il livello dell'intervento, dei lavori che erano stati fatti al primo di agosto, è chiaro che il valore degli interventi che erano già stati fatti era tale per cui avremmo avuto solo una quota parte di quell'intervento, perché il tombamento era fatto e quindi cosa avremmo fatto? Un tombamento di qualcosa che poi non veniva asfaltato e finito? Non poteva rimettere in discussione a metà. O prima di dare l'avvio dei lavori delle opere esterne lo bloccavi o nel momento in cui ha iniziato, se avessi bloccato, loro avrebbero fatto uno stato di consistenza, mi avrebbero detto: abbiamo speso 600.000, quindi sul milione 150 ti devo dare la differenza. E già questo ti porta ad una conclusione abbastanza diretta. La seconda: ne avevamo già parlato inizialmente, ricordo bene nel 2000 o 2001 quando andammo a parlare con la Sindaca di Campogalliano, con il Presidente della Provincia di Modena e con il Sindaco di Carpi per fare l'allacciamento diretto sulla strada che passa dal casello di Campogalliano. Non c'era pezza, ma non c'era pezza non è soltanto perché non accettavano il collegamento, ma perché la strada dal punto di intersezione fino alla rotatoria che è stata realizzata al casello di via Reggio va adeguata, perché ha le caratteristiche più o meno analoghe a quelle di via Carpi e l'investimento di allora che prevedeva, se non ricordo male, 5 milioni di euro coperti da fideiussione, poteva avere la copertura; i valori di cui parliamo adesso non danno sicuramente copertura. Quindi è un discorso che non avrebbe avuto senso perché avremmo fatto una cattedrale nel deserto che finiva ad un certo punto, ma poi mancava il pezzo di collegamento e quindi venivi dall'altra parte.

Il tema manutenzione dell'asfalto. Ti faccio una domanda: tu hai il centro logistico di Transcoop sulla vecchia strada San Martino - Correggio, su quel ramo chiuso che arriva fino alla Nial Nizzoli. Dato che hai un transito di camion fra te e la Nial di ics migliaia di camion all'anno, hai l'onere di mantenere quella strada?

### **Il Consigliere Lusetti**

I lavori che hanno fatto ultimamente li ha pagati la Transcoop perché la strada non era più... questo te lo posso dire. Dopo non so l'onere perché non so... però se l'hanno messa a posto, l'hanno fatto con Nial e Transcoop. Te lo posso garantire. Volevo dire un'altra cosa: a noi non permettono di passare per Gavassa. Se vogliamo arrivare lì, facciamo

un'altra strada. Volevo solo dire questo. Tre cose: uno, mi parli della rinegoziazione della cosa, però mi dici che questo iter è iniziato un anno fa. Io l'ho imparo adesso, ma voi lo sapevate un anno fa. Per cui quando avete iniziato un anno fa l'iter, si poteva rinegoziare, perché un anno fa il pedonale non era fatto.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Ti ho detto: vai a guardare a che punto era non il pedonale, vai a guardare a che punto era il tombamento, perché l'onere grosso, il milione e 6, 400.000 è il pedonale, 1 milione e 2 era...

**Il Consigliere Lusetti**

Il tombamento non era ancora fatto un anno fa. Sai che ho un brutto vizio, vado a correre.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

E io idem.

**Il Consigliere Lusetti**

E lì non era fatto ancora. Non era ancora fatto il tombamento, per cui ne potevi riparlare allora. Comunque, detto ciò, voglio precisare una cosa. Parlavo dell'altezza, era il gancio per il discorso di ridiscutere. Non metto in dubbio che ci avete guardato, non metto in dubbio che non lo si doveva fare, cioè si doveva dare, non è che puoi bloccare una produzione, per il nostro gruppo l'azienda deve, visto che lavora, andare avanti, però non a tutti i costi. C'è l'opportunità, rinegoziamo. Quello doveva essere il gancio per, non non te lo do, assolutamente, non è ammissibile, non è questo il nostro volere, attenzione. Quello che hai detto, che eri andato a ridiscutere, parliamo di tanti anni fa. C'erano delle attenzioni diverse, delle sensibilità diverse rispetto all'ambiente, rispetto all'inquinamento, se ne iniziava a parlare, ma eravamo distanti. Ad oggi, anche dal punto di vista politico, se interPELLI la Regione, per fare degli spostamenti del genere ragionano sul fatto dei costi, nel senso che lì facciamo fare un pezzo di strada che è un chilometro, un chilometro e 2, rispetto agli 8 che fanno i camion, è chiaro che i costi sono inferiori. C'è un perché. Non è che non lo facciamo a casa nostra, lo fanno a casa di altri, c'è un senso logico della richiesta delle cose. Poi ti potevano dire di no, però quanto meno si provava perché le sensibilità e i componenti della Giunta, come qua o nel Comune o nella Provincia o nella Regione, sono cambiati e hanno sensibilità diverse, ma non si è neanche provato. E` quello che contestiamo.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Fabio, capisco...

**Il Consigliere Lusetti**

Tu sei arrivato successivamente...

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Capisco il punto. Quello che però vorrei fare capire è: se nel 2001, adesso non ricordo l'anno preciso, sul tavolo c'erano 5 miliardi di lire, perché secondo me era ancora in lire, ed allora i 5 miliardi di lire... ricordo benissimo che è stata fatta una variante di piano, e torno a guardare Daniele, dove c'è un tratto di strada che segue Fossa Marza e noi sapevamo a suo tempo che la Provincia avrebbe dato il diniego perché Fossa Marza è acqua pubblica e quindi avrebbe dato il diniego sul parere di farlo lì. Però era la maniera per giustificare allora i 5 milioni di euro coperti da fideiussione andando a parlare con gli enti di cui prima. La sensibilità di allora è stata no. Ricordo, mi si consenta, che i 5 miliardi di allora erano superiori al preventivo fatto per collegare Italgraniti al casello di via Reggio. Allora la Provincia di Modena disse no, punto.

L'Art. 53 prima versione, dove non c'ero io, non c'era Lorenza, però la Giunta era presente, è passato attraverso una Valsat. La Valsat è lo strumento nato per quello e la Valsat non è per San Martino o per la Provincia di Reggio, ma è un ente superiore che dà un parere superiore. Allora valutarono le varie possibilità messe sul tavolo ed è stata individuata quella come soluzione. Non entro nel merito allora come ha giudicato Valsat, non è il mio mestiere. Prendo la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e dice che quella è la strada, da lì in avanti si è seguita quella strada. Quello che ti dicevo prima è: per quanto tu mi possa dire che il tombamento non era fatto, i bucaloni erano tutti attestati sul bordo e i mezzi operatori erano già lì. Di conseguenza...

**Il Consigliere Lusetti**

Questo è un altro discorso, però non era fatto.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Se tu pensi che ci sono 260.000 euro solo di forniture alla bonifica, perché la cosa la faceva la bonifica, e tutto il resto... quando hanno presentato il primo di agosto, se mi fossi messo a ritrattare, quello che avrei ottenuto, rispetto al milione 165, era: benissimo, facciamo uno stato di consistenza oggi del cantiere, perché così si fa quando interrompi un cantiere, vuol dire che io del milione 165 probabilmente, fra costi di progettazione etc., me ne trovavo 500 o 600.000. Quindi ero già fuori.

**Il Consigliere Lusetti**

Forse avresti avuto meno spese quando si dovrà risistemare la strada. Abbiamo anche il problema di via Roma da Osteriola.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

E da qui vengo alla tua risposta. Te l'ho chiesto proprio per quello. Se prendi dal 2001 in avanti chi ha fatto le manutenzioni straordinarie su via Carpi, il 90% le ha fatte Italgraniti, con degli accordi...

**Il Consigliere Lusetti**

Con la fideiussione finché non è stata riscossa.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Con degli atti unilaterali. Questo perché? Perché se il Comune di Reggio non rifà la tua strada, tu ti puoi lamentare finché vuoi, ma è la tua attività che ne ha un problema. Oggi lo strumento Art. 53... è vero che in convenzione posso mettere più o meno quello che voglio, ma è un atto concertato che parte da dei presupposti. C'è una legge che dice che quell'Art. 53 ti deve come contributo straordinario tot, calcola col Mod 1, col Mod 2, col Mod 3, ma calcolalo così. Quindi questo è quello che ti deve, parti da quel presupposto, perché o segui la legge oppure fai una trattativa privata. Se segui la legge, segui la legge, se fai la trattativa privata che è segui la legge con qualcosa in più, può essere, nel senso che tu...

**Il Consigliere Lusetti**

Non ti seguo perché stavamo parlando dei costi della strada.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Il tema è quello. Il costo della strada, la valutazione del milione 100 segue quello che dice la legge, quello che dice uno dei tre metodi che consentono di ottenere il valore del contributo straordinario, che è quello che è stato applicato. Quello è ciò che deve l'impresa. Quello che poi l'impresa può dare in più o in meno è una trattativa privata, cioè tenersi la manutenzione non è un fatto dovuto, è una trattativa che puoi portare a casa, puoi portare a casa durante l'atto o successivamente. Io non lo escludo, dico che in convenzione...

**Il Consigliere Lusetti**

Ho capito quello che vuoi dire, loro però possono anche dirti di no e qualora quella strada si sfondi, con i camion ci passi ed uno in moto si distrugge la vita perché cade, la responsabilità è tua perché la strada non l'hai sistemata. Cioè noi teniamo in carico questo.

Poi chiudo perché tanto è inutile. La strada di cui stiamo parlando, quella di Campogalliano, dove hanno rifatto la rotonda, nel mentre, e tu ancora non c'eri, quando abbiamo contestato ciò, hanno rifatto, se ti ricordi... nel mentre rifacevano quello, c'era anche la possibilità di. Sei qui tu, non dovrei parlare con te, ma l'interlocutore sei tu. Chi rappresenta ora l'Amministrazione sei tu. Parto sempre da là per dire che c'era da ridiscutere prima e forse se ti davano meno del milione e 6 probabilmente avevi un riscontro maggiore o forse no, perché non lo sappiamo né io, né te, ma lo sa la storia, del fatto di dovere rifare la strada e di fare altre cose, perché sicuramente loro potrebbero fare l'ultimo pezzo, ma tu hai il problema che parte dall'Osteriola ed arriva fino a loro. Per cui tu hai 8 km. di strada comunale che sono sulle tasche dei cittadini. E` questo il problema principale. Poi, ribadisco, politicamente è il senso logico, almeno bisognava andare a trattare. Poi potete dire quello che volete, 2001, 2002, ma non c'è stata neanche la volontà politica di provarci. Tu non c'eri, l'hai fatto nel 2001, sono passati 21 anni, hanno fatto la strada nuova andare a Reggio!

**L'assessore Valerio Bizzarri**

L'unica cosa che ti ho detto è che c'è la Valsat.

**Il Consigliere Lusetti**

C'era solo via Tirelli allora.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Quello che ti ho detto è che...

**Il Consigliere Lusetti**

Allora.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Certo. Però adesso c'è la Valsat, che è lo strumento idoneo per fare quello.

**Il Consigliere Lusetti**

La stavano rifacendo, avevano aperto lo scavo, cavoli!

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Però, al di là delle volontà, perché le volontà devono essere più o meno manifeste, se ti dicono di no, lo devi chiedere, c'è uno strumento che ti obbliga a sederti al tavolo e c'è un ente superiore che concerta...

### **Il Consigliere Lusetti**

Non ti sei seduto per chiedere questo, perché non è stato chiesto. Non è stato chiesto. A domanda in Consiglio comunale, chi c'era al tuo posto mi ha detto: allora non l'abbiamo chiesto, non è stato chiesto, tanto ci avrebbero detto di no. Qua mi fermo.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Prendo atto, nel senso che non c'ero. Ti dico però che nel momento in cui c'è l'espressione di uno strumento di valutazione che è nato per quello, il resto sta in poco. Dopo di che se non ha espresso le proprie richieste non te lo so dire...

### **Il Consigliere Lusetti**

Infatti ti ho detto che non te ne faccio una responsabilità, sei il mio interlocutore, ti sto dicendo quello che.. e in questo caso, ribadisco, nella riapertura chiedevo questo, perché era un anno fa. Cioè non era adesso, perché adesso hanno già chiuso, hanno già fatto, adesso era allucinante, ma allora forse ne valeva ancora la pena, forse dico, perché non ho la possibilità di sapere quello che accade in futuro.

Grazie.

### **Il Sindaco**

Ci sono altri?

### **Il Consigliere Erbanni**

Molto veloce. Diciamo che in origine la scelta scellerata è stata quella compiuta a suo tempo, non so neanche se ero già al mondo, di costruire una ceramica in mezzo campagna, che è una cosa folle; in provincia di Reggio, almeno nella Bassa, non so se qualcun altro l'abbia fatto. Sinceramente non so chi sia stato, chi fosse il Sindaco. Che anno era?

*[Voci fuori microfono, non comprensibile, ndr]*

### **Il Consigliere Erbanni**

No, c'era già precedentemente, c'era già prima. Erano gli anni '70 o giù di lì. E` per quello che ho detto che non so neanche se c'ero, perché sono del '76, quindi non so se l'hanno fatto prima o dopo il '76. Il discorso è che la scelta scellerata è stata sicuramente allora. Dopo non è che si sia migliorato un granché. Oggi è chiaro che non si può dire di no all'azienda che vuole aumentare la produzione, se quello che vuole fare è compatibile con l'ambiente ed accettabile.

All'interno di questo progetto sono sorte diverse perplessità anche abbastanza critiche che abbiamo rilevato in passato, legate intanto alla scelta della strada. Anche noi avremmo preferito, perché quello era il percorso da fare negli anni scorsi, scegliere un'altra strada che non fosse quella di Trignano, quindi sicuramente spingere di più sulla provincia di Modena o soluzione alternativa. Il problema, come diceva Fabio, non è soltanto quel chilometro e mezzo di Trignano, ma sono i camion che girano intorno a tutto San Martino. Qui con questi ampliamenti i camion aumenteranno notevolmente. Il carico rimane al Comune di San Martino. Vero è che adesso loro hanno sistemato un po' la strada di Trignano, ma poi la manutenzione rimarrà in carico a noi. Quindi il risultato economico è comunque penalizzante per San Martino. Non torno ad un altro tema, mi stava per sfuggire, ma forse è il più importante che abbiamo trattato nei mesi scorsi, quello legato ai valori che sono stati definiti, per poi andare a calcolare gli oneri a carico dell'impresa. Abbiamo contestato da subito questa valorizzazione, in parte la cosa è stata corretta, ma non in modo sufficiente. Vedremo come andrà a finire questa partita. Tra l'altro abbiamo consultato anche altre sedi che non sono solo il Comune. Vedremo come andrà a finire, perché riteniamo che ancora una volta il Comune non abbia fatto un accordo vantaggioso dal punto di vista economico, ma che non abbia nemmeno rispettato le norme, come a nostro avviso andavano rispettate. Ma non è il tema di questa sera. Il tema di questa sera che invece vi chiedo è questo. A fronte del fatto che all'origine c'è una scelta scellerata, a fronte del fatto che anche le scelte successive non sono state dal punto di vista del Comune secondo noi idonee, oggi mi chiedo: a fronte di questo Art. 53 il Comune che cosa ci guadagna? L'azienda sicuramente ci guadagna, va a fare 14 mt. anziché 7, per ovvio motivo, cioè cambia la logistica perché ha un utile maggiore. Noi non ho capito bene invece cosa ci guadagniamo, dato che andiamo in deroga.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Come è scritto lì e come diceva prima Fabio, proprio per il tema che è stato dibattuto più volte anche tra di noi, cioè il fatto che c'è stata una contestazione rispetto alla valutazione, quello che dicevo l'altra volta, noi siamo relativamente tranquilli del metodo applicato perché è uno dei tre che sono consentiti dalla norma, ma per totale

trasparenza nei confronti del Consiglio e del Comune, abbiamo affidato ad un terzo la valutazione, a spesa dell'azienda logicamente, su una terna di professionisti valutati in base al curriculum, è stato individuato un ente terzo, in questo caso uno studio terzo, che logicamente ha un curriculum adeguato per fare le valutazioni. Ci fa una perizia relativamente al valore congruo di contributo straordinario da richiedere all'azienda, che tenga conto sia del primo Art. 53 che del secondo, perché, come dicevamo prima, non esiste la variante ad un Art. 53 perché non è previsto dalla norma, però di fatto questa è una modifica rispetto al vecchio Art. 53, in quanto è il vecchio Art. 53 che va a definire il vero incremento di valore, poiché è quello che modifica la superficie territoriale, la fondiaria, gli indici territoriali e quant'altro. Di conseguenza siamo in attesa, in teoria la prossima settimana ci arriverà la perizia con la valutazione del contributo straordinario complessivo. Non appena arriverà la faremo nostra e poi ve la gireremo.

### **Il Consigliere Erbanni**

Perché allora votiamo stasera se non abbiamo quella?

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Perché sono due temi differenti, nel senso...

### **Il Consigliere Erbanni**

Sono differenti mica tanto! Nel senso che secondo me mettiamo sul piano questa partita, ma dall'altra parte dobbiamo sapere anche cosa ci guadagna il Comune, altrimenti di cosa stiamo parlando? Già c'era il problema prima, adesso il problema c'è ancora di più, nel senso che già abbiamo contestato i valori di allora per il metodo utilizzato e lì si vedrà; se oggi andiamo ad aumentare... è vero che non c'è una variante, come dicevi tu, ma è vero che ci troviamo anziché 7 mt. 14 mt.. Me la potete vendere come volete, ma dal punto di vista ambientale è una cosa diversa 7 mt. e 14 mt., l'impatto visivo. Già fa schifo una fabbrica in mezzo campagna, ma non è colpa loro, è colpa dell'Amministrazione di allora che ha scelto di farla, però schifo 7 mt., 14 sicuramente impatta di più. Perché non abbiamo atteso una settimana per avere questa relazione, questa valutazione?

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Perché ci sono i 30 giorni di tempo per potere ratificare dall'atto del Presidente della Provincia conclusivo dell'iter. Di conseguenza il 31 maggio è la data dell'atto conclusivo del Presidente della Provincia e perciò il 30 giugno è la data ultima, oggi è il 29.

### **Il Consigliere Erbanni**

Scusa, non ho capito una cosa. Il discorso oneri quindi potrebbe cambiare, a prescindere da questo? Chi decide dopo quanto è l'onere?

### **La Consigliera Catellani**

Chiedo per chiarezza. L'anno scorso abbiamo fatto un casino pazzesco, uso una parola brutta, rispetto alla quantificazione. Diciamo che l'altra volta per noi il valore era 10, per voi era 5. Quindi abbiamo portato a casa come Comune 5. Viene fatta questa nuova valutazione da questa terna, abbiamo estratto quelli che fanno la valutazione, i quali però vanno a verificare che in realtà il valore era veramente 10, come avevamo detto noi. Per questa variante si applicherà un uno in più. Poi ci tornano a casa anche i 5 che non erano arrivati l'altra volta?

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Qua guardo Lorenza. Nel vecchio permesso di costruire, se prendete il permesso di costruire, cita testualmente che temporaneamente la definizione della valutazione del contributo straordinario è valutata in 1 milione 165, nelle more di richiedere una valutazione di un terzo sulla congruità...

### **La Consigliera Catellani**

Negli atti di oggi è scritto questo?

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

No, no, è nel rilascio del permesso di costruire dell'anno scorso, quando è stato rilasciato il permesso di costruire del primo Art. 53 ed era una delle cose che vi avevo segnalato perché c'era questa volontà da parte nostra per garantire e tutelare, visto che c'era stato da parte non solo di un singolo, ma di due gruppi consiliari, la sollevazione di un dubbio.

### **La Consigliera Catellani**

E' una magia bellissima, Valerio! Le parole sono strepitose! E' bellissima! Devo dire che siete stati bravi in questa cosa, il "temporaneamente" vi salva un po' la schiena (stavo per dire una parola brutta), molto bassa schiena. Il problema c'è. Tu non c'eri all'epoca, chi c'era ha giurato e spergiurato che il valore fosse corretto e noi ci siamo stracciati le vesti dicendo: attenzione, il valore che doveva arrivare a casa era di gran lunga, ma di gran lunga superiore, non parliamo di mille euro. A fronte di un muro gomma dell'allora Amministrazione, che in parte è anche qua, siamo andati alla Corte

dei Conti, perché è evidente che c'è un danno alle casse del Comune. Corte dei Conti che ad un certo punto risponderà.

La magia è strepitosa veramente! Quando però arriverà la risposta, mi auguro che la risposta in realtà dia ragione alla valutazione ex ante, perché, e lo dico perché tanto le carte le avete in mano anche voi perché venite avvertiti quando facciamo un esposto. Laddove risultasse che veramente c'è stato un errore, (ora andate a compensare), ci sono atti e dichiarazioni davanti alle quali l'opposizione ha urlato: dal punto di vista normativo state applicando un valore numerico che non è congruo. Tu il basso schiena ce l'hai sempre salvato perché tu non c'eri, sei il più sereno e parlo con te, ma gli altri no. Noi alla Corte dei Conti ci siamo andati perché davanti, ripeto, ad un muro di gomma non abbiamo avuto altre strade e poi obiettivamente l'amministratore di opposizione ha l'onere di alzare la mano, perché sennò sei compiacente. Quindi è ovvio che tu dici: io vedo un problema e lo devo segnalare. Non potevamo non farlo. L'abbiamo fatto perché è giusto così. Poi ci sono stati gli esposti fatti anche da voi per la variante, perché uno si para sempre il famoso fondoschiena. Quindi spero, perché comunque vi voglio bene anche se siamo dall'altra parte, che la valutazione di questo terzo soggetto sia effettivamente coincidente con quella di allora e quindi vuol dire che non ci arriveranno altri soldi, e mi dispiace, perché se ciò non fosse, noi necessariamente saremmo obbligati a tornare, a fare un reminder alla Corte dei Conti e dire attenzione signori, hanno con il "temporaneamente" portato a casa dei soldi, ma cosa è successo allora? Dov'è la deficienza (non intendo che siete deficienti), dov'è il difetto dell'Amministrazione precedente? Che non ha saputo guardare, però l'Amministrazione precedente è seduta ancora qua in parte. Questo è un problema, è un problema per noi, perché abbiamo le mani legate in quanto non possiamo tacere. Quindi ben venga il discorso che ci fai, apprezzo tantissimo la trasparenza che avete avuto stasera nel dire questa cosa ed anche nel dire il "temporaneamente", che mi piace, è una magia veramente bellissima, però aspettatevi che se il terzo soggetto che va a fare la quantificazione, la quantifica in maniera superiore, qualche problema purtroppo ci sarà e pur non volendolo fare, dovremo andare avanti. Comunque per stasera intanto vi ringrazio.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Faccio l'ultimo...

### **Il Sindaco**

Poi andiamo alle dichiarazioni di voto.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Intanto grazie della magia! Sulla trasparenza, solo per precisare una cosa, un anno fa quando abbiamo cominciato a parlare di questo tema, anzi più di un anno fa, se vi ricordate, già il valore del milione 165 era differente rispetto al valore di cui si è discusso più volte in questo Consiglio nella passata legislatura. Secondo me un'operazione trasparenza - parlo di questa Amministrazione - c'è stata già in quel modo, nel senso che è stata fatta una presa d'atto. Se non ricordo male, le parole usate sono: ci siamo accorti che c'era un errore di calcolo (guardo Lorenza) e quindi c'era una differenza. Il permesso di costruire è uscito con il valore CS a 1 milione 165. La magia, come la chiami tu, del "temporaneamente" è stata l'operazione trasparenza in più. Per sensibilità ritengo che laddove c'è una differenza come quella che è stata evidenziata da parte dei gruppi di minoranza, non del gruppo di minoranza, c'è una attenzione in più che deve essere messa, soprattutto laddove si va potenzialmente a ledere un diritto dei cittadini; in questo caso tra l'altro si parla di quantità importanti di soldi che hanno delle ricadute notevoli sul Comune, perché parliamo di differenze di alcune centinaia di migliaia di euro, se non ricordo male.

Detto questo, credo sia una doppia dimostrazione di trasparenza. Dopo di che dici bene, alla fine mi salvo, però - ripeto - questa Amministrazione secondo me segue lo stesso principio che ha utilizzato nel momento in cui è venuto fuori il tema della variante, al di là poi che discutiamo sul prima, dopo, durante. Nel momento in cui si è stabilito di fare l'atto e quindi di andare a denunciarsi, autodenunciarsi o quello che è e fare il secondo atto, si era consapevoli tutti quanti, al di là di chi poi formalmente ha firmato, che questo poteva, può e potrà avere dei risvolti differenti su chi è subentrato in questa legislatura e chi invece è stato nella prima. Però, ripeto, la trasparenza o meglio l'approccio credo sia il medesimo, cioè ci si è accorti di un errore, troviamo la formula per intervenire sull'errore, evidenziandolo, non mettendo la testa sotto la sabbia. Poi, ripeto, possiamo discutere all'infinito ed arriveremo a discutere all'infinito dei tempi, ma sull'operazione del tirar fuori, credo che questo sia quanto meno riconoscibile.

### **La Consigliera Catellani**

Grazie Valerio. Oggi tra l'altro sono gentilissima! La magia qua sei riuscito a farla con il "temporaneamente", ancorché tardiva, perché i soldi mi auguro per il Comune che arrivino a casa, mi auguro che per i colleghi non arrivino, però rispetto all'errore commesso e perpetrato da parte dei tuoi colleghi, un problema c'è oggettivamente. E' un problema politico, è problema amministrativo, è un problema personale, c'è una denuncia. Nel momento in cui si ammette che questi signori dell'opposizione un po' avevano ragione e non sono stati ascoltati... vediamo cosa succederà, magari niente,

però quanto meno permetterai che politicamente possiamo alzare la mano e dire: noi lo avevamo detto più di una volta. Ti voglio bene, fai tante magie, sulla variante però di magie non ne farai, lo sai già perfettamente. Mi auguro che tu le tiri fuori, ti farò i complimenti ancora. Temo che la variante sia trattata diversamente, perché è anche un problema diverso. E' difficile fare magie quando la normativa è così chiusa. Però me lo auguro, anche qui sempre a beneficio dei sammartinesi.

### **Il Sindaco**

Baroni per dichiarazione di voto.

### **Il Consigliere Baroni**

Il gruppo di maggioranza si esprime con voto favorevole. Faccio solo un appello a Maura che continua a dire se, se, vedremo, nel senso che un domani... non è questa sera il tema di cui parlare. Abbiamo tirato fuori delle cose che forse poco c'entrano con quello che andiamo a votare stasera, nel senso che se un domani si troverà un valore maggiore...

### **La Consigliera Catellani**

*[Voce fuori microfono non comprensibile, ndr]*

### **Il Consigliere Baroni**

Abbiamo detto che il tempo ce l'abbiamo.

### **La Consigliera Catellani**

Che non mi sia detto però che non c'entra! Okay? Perché tengo i toni giusti, ma se mi dici che non c'entra su un argomento del genere, c'entra eccome! Siamo stati fin troppo buoni su questa cosa!

### **Il Consigliere Baroni**

Ma stai continuando a parlare di un se sempre. Quindi vedremo, vedremo.

### **Il Sindaco**

Tutti siamo qua, sia maggioranza che opposizione, perché vengano tutelati i diritti dei nostri cittadini e quindi per tutte quelle cifre ci sono i possibili punti di caduta dove si vanno a verificare, come stiamo facendo e cerchiamo di portare a casa tutto quello che è giusto che venga a casa. Ringrazio sia Maura che Fabio e Daniele dei contributi. Andiamo alle dichiarazioni di voto, che noi abbiamo già fatto.

Andiamo alla votazione. Anche qui c'è l'immediata eseguibilità.

Votiamo il punto n. 5. Chi è favorevole? 8 favorevoli. Chi si astiene? Chi è contrario? 3. Ripetiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? 8. Chi si astiene? Chi è contrario?

### **La Consigliera Catellani**

Sindaco, mi scuso, però devo assentarmi, quindi saluto tutti e ringrazio. Chiedo scusa.

### **Il Sindaco**

Sei scusata, Maura. Buona serata, grazie di avere partecipato fino adesso. Salutiamo anche il nostro responsabile dell'ufficio tecnico, Lorenza Manzini, la ringraziamo della collaborazione e del contributo che ci ha dato stasera.

### **PUNTO N. 6: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alla sosta di autobus al polo scolastico per la tratta Reggio Emilia – San Martino in Rio (prot. 5530 del 19.06.2023).**

### **Il Consigliere Lusetti**

Questa la leggo perché è molto corta.

Premesso che i ragazzi e ragazze che frequentano la scuola di Reggio Emilia nel percorso scuola - casa nell'orario di uscita devono obbligatoriamente percorrere a piedi verso Piazzale Europa per prendere l'autobus per San Martino.

Preso atto che i seguenti autobus con relative destinazioni (Bagnolo, Correggio, Campagnola, Novellara, Rio Saliceto, Campegine e tanti altri) invece passano tutti dal polo scolastico.

Rilevato che a domanda effettuata a Seta la risposta ottenuta è stata: il tragitto per Reggio Emilia - San Martino in Rio se passasse dal polo scolastico avrebbe un percorso più lungo e di conseguenza aumento dei costi.

Il Consiglio comunale di San Martino in Rio impegna il Sindaco e la Giunta a: richiedere a Seta di potere fare passare l'autobus per San Martino in Rio dal polo scolastico come per gli altri Comuni sopra evidenziati e semmai di stanziare euro 1500 da erogare a Seta a copertura dei maggiori costi per l'allungamento della tratta Reggio Emilia - San Martino, se dovuti.

### **Il Sindaco**

Grazie Fabio. Risponde per noi l'Assessore Bizzarri.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

La domanda che citi nell'ordine del giorno immagino sia quella che ti ho girato io e che ho fatto io l'anno scorso. Intanto premetto che non è fatta a Seta, perché Seta è chi svolge l'attività, ma è fatta ad Agenzia della Mobilità, che è chi gestisce le tratte. L'anno scorso la domanda era stata fatta (mi sono segnato le date) il 25 di settembre perché era il giorno in cui me lo avevi segnalato e le risposte di fatto sono state ottenute a metà ottobre, quando si stava definendo l'orario scolastico, ma il grosso era bloccato. Scalando direttamente alla fine, quindi alle due domande, ai due impegni, non ho nessun problema a impegnarmi a fare una nuova richiesta, ma il tema dello stanziare i 1500 euro, non è che li stanzi e li dia a Seta o a chi fa l'attività, perché non posso, nel senso che rientra in un sistema di bilancio di Agenzia della Mobilità che gestisce tutte le tratte e su cui non è tanto la mia contribuzione, perché potrei darli, se fosse Seta, dicendogli fammi la tratta in più. Per come è formulato, a me viene da dire che voto contro, cioè faccio la domanda e faccio tutto affinché l'Agenzia della Mobilità valuti la richiesta di San Martino. Se prendi la risposta il tema dell'aumento dei costi è solo parziale, perché loro invece segnalano che il tema principale è il fatto che al polo Makallè passano solo i mezzi che sono diretti nella parte sud-est della provincia, quindi per farla più semplice, l'alta Val d'Enza. Questo per la tratta che hanno. Di conseguenza non è solo e meramente un problema economico, si tratta di rivedere un sistema di movimentazioni, quindi di giro del pullman che creerebbe - immagino - un precedente per loro, che vorrebbe dire probabilmente modificare tutta una serie di impostazioni.

Per chiudere, su questo ho proposto al mio gruppo di votare contro perché è sbagliato, non è Seta, è sbagliato il tema dei 1500 euro, però domattina mando la stessa mail che ho mandato l'anno scorso a Bolondi di Agenzia della Mobilità e chiederò un incontro, perché per tempo vediamo cosa è ottenibile rispetto a questo tema.

### **Il Consigliere Lusetti**

Grazie della risposta. Intanto okay, probabilmente è sbagliato in questo caso, ma volendo si può emendare, nel senso che si può emendare con scritto solo ed esclusivamente che ti impegni a fare la richiesta, emendiamo e votiamo l'ordine del giorno. Però quello che volevo dirti è che non è prettamente così, nel senso che Campagnola, Correggio, non sono dal lato di là e passano da lì. Le abbiamo guardate, io mi sono fermato a Bagnolo. Campagnola, Correggio, Novellara, Rolo... non è vero quello che ti hanno detto, se è questo quello che ti hanno detto, perché queste corriere passano dal polo.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Hai ragione, ma quelle che passano da Bagnolo e che fanno la direttrice Bagnolo - Novellara - Campagnola e rientrano su Correggio, è vero, ma rientrano su Correggio. Quindi non vengono verso San Martino, ma vanno verso la parte centrale della provincia e di rientro passano per Correggio. L'impostazione è proprio destra - sinistra. Poi, ripeto...

**Il Consigliere Lusetti**

Come dice il mio collega, se passi da Rolo non c'è niente!

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Però per arrivare al sodo, secondo me se noi al posto di Seta mettiamo Agenzia della Mobilità e al posto di mettere i 1500...

**Il Consigliere Lusetti**

Io lo faccio comunque. Se a voi sta bene, visto che è qua, lo emendiamo come abbiamo detto, a me sta bene. E' chiaro che era la richiesta il senso logico, perché mi risulta che, al di là di quello, ti avessero obiettato che allungava il percorso. Noi l'abbiamo messo, visto che l'avevano obiettato. Se vogliamo emendarlo in questa maniera va benissimo, è chiaro che non siamo noi i proprietari dell'Agenzia della Mobilità.

**Il Sindaco**

Come lo emendiamo, per favore, così il Segretario prende nota?

**Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale**

Ho capito che bisogna cambiare Seta con Agenzia della Mobilità, però non ho capito...

**Il Sindaco**

Togliamo anche lo stanziamento dei 1500 euro.

**Il Consigliere Lusetti**

Mettiamo Agenzia della Mobilità al posto di Seta, mettiamo polo scolastico di via Makallè, così abbiamo la certezza, togliamo completamente il fatto di stanziare i 1500 euro.

**Dr. MAURO DE NICOLA - Segretario Comunale**

Richiedere all'Agenzia della Mobilità di potere fare passare l'autobus per San Martino in Rio dal polo scolastico di via Makallè come per gli altri Comuni sopra evidenziati.

### **Il Consigliere Lusetti**

Certo, è così.

### **Il Sindaco**

E` molto complesso, se fosse sufficiente scrivere una lettera e ti danno gli autobus sarebbe la manna che scende dal cielo! E` corretto che ci proviamo tutti insieme per i nostri studenti, questo secondo me è il senso che dobbiamo cogliere politicamente. Politicamente quello è il senso che dobbiamo cogliere per i nostri studenti.

Andiamo a votare...

### **Il Consigliere Baroni**

L'unica cosa che specifichiamo, Fabio, è che noi l'avevamo già fatto l'anno scorso. E` solo per chiarezza. Hai capito cosa intendo dire.

### **Il Sindaco**

Votiamo subito l'emendamento e poi andiamo a votare l'ordine del giorno.

Chi è favorevole all'ordine del giorno emendato alzi la mano. Chi si astiene? Chi è contrario?

Andiamo a votare l'ordine del giorno emendato. Chi è favorevole? 9 favorevoli. Chi è contrario? 0 Chi si astiene? 0

**PUNTO N. 7: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" sulla mancata manutenzione dei pedonali che costeggiano la strada provinciale (prot. 5531 del 19.06.2023).**

### **Il Sindaco**

Presenta l'ordine del giorno il Consigliere Lusetti Fabio.

### **Il Consigliere Lusetti**

Considerato che il preoccupante stato di abbandono e di assenza di manutenzione dei pedonali ciclabili che costeggiano la strada provinciale perdura ormai da diversi anni. In occasione di una nostra precedente interpellanza ci venne risposto che il Comune non poteva provvedere, essendo compito dell'Amministrazione provinciale e noi proponemmo di chiedere all'Amministrazione di intervenire come Comune.

Appreso che a un'interpellanza di un Consigliere provinciale è stato risposto che la competenza e la manutenzione delle ciclabili che fiancheggiano le strade provinciali è dei Comuni in cui esse ricadono.

Chiediamo al Consiglio comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta ad assicurare la regolare manutenzione del tratto che collega via Forche a via Bosco ed effettuare un intervento straordinario per ripristinare il tratto che collega via Forche a via Provinciale per Reggio, ormai ricoperto e nascosto dalle erbacce a causa di oltre 10 anni di abbandono.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Fabio, contrariamente a quanto riportato nel testo in cui citate il fatto che questo Consigliere provinciale vi ha detto... ho contattato l'ufficio infrastrutture nella persona dell'ing. Bussei e mi ha spiegato che in realtà ogni tratto sottostà a un accordo procedimentale e all'interno di quegli accordi vi è indicata, oltre al finanziamento, a chi ha fatto la progettazione, a chi si è occupato degli espropri, anche la manutenzione dei tratti delle piste laterali. Di conseguenza lui verificava se quel tratto tra via del Bosco e via Forche fosse di loro competenza. In più gli ho chiesto anche la verifica, se da via Forche alla rotatoria della SS468 fosse una pista, perché questo a memoria non ricordo che fosse una pista, perché non c'è neanche il collegamento e gli attraversamenti alla fine della strada. Gli ho chiesto di fare la verifica perché potrebbe essere una pista di cantiere di allora che poi è stata lasciata andare.

Detto questo, il nostro voto è di astensione perché è chiaro che se è una competenza del Comune, il Comune se ne farà carico, se è una competenza della Provincia, il Comune si attiverà affinché la Provincia faccia le manutenzioni, tenendo conto anche che se prendete il piano triennale delle opere pubbliche nostro e della Provincia, per il tratto via Forche - via Bosco c'è l'impegno a fare la ciclabile vera e propria e l'attraversamento. Di conseguenza quel tratto sarà oggetto di intervento. A quel punto diventerà sicuramente comunale. Il nostro voto è di astensione.

### **Il Consigliere Lusetti**

Grazie.

### **Il Sindaco**

Andiamo a votare.

Chi è favorevole? 2 favorevoli. Chi si astiene? 8 Chi è contrario? Nessun contrario.

**PUNTO N. 8: Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alla predisposizione di progetto per pedonale/ciclabile di collegamento con Villa Gazzata (prot. 5523 del 19.06.2023).**

**Il Consigliere Lusetti**

Considerato che Villa Gazzata rappresenta la maggiore frazione del nostro Comune per numero di abitanti e per l'esigenza di collegamento non solo automobilistico;

- che il collegamento pedonale e ciclabile viene assicurato solo in parte dal tratto di via Malaguzzi - via Bosco, mentre il restante tragitto risulta essere pericoloso per pedoni e soprattutto ciclisti.

Ritenuto che sia opportuno per ragioni ambientali e di sicurezza offrire un'alternativa all'attuale utilizzo di via Gazzata.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a studiare -a studiare, ripeto - una soluzione progettuale per tale collegamento da presentare alla cittadinanza al fine di ricercare i fondi necessari per la realizzazione - ribadisco studiare perché è chiaro che da uno studio si può trovare un progetto oppure si può archiviare.

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Premetto che il voto della maggioranza sarà a favore. Questo perché condivido che la frazione principale, Gazzata, abbia la necessità di avere un collegamento ciclopedonale con il capoluogo e più in generale con il sistema di ciclopedonali che si stanno venendo a creare in tutta la provincia. Evidenzio che sono in corso una serie di incontri coordinati dall'Agenzia della Mobilità proprio per questo tema, perché c'è un bando regionale con scadenza settembre che mette a disposizione non ricordo quanti, 660 milioni, qualcosa del genere, complessivi. Vi dico un dato: sono circa 2 milioni e mezzo quelli che sono previsti per la provincia. Il tratto tra via Stradone e Chiesa Gazzata è 1 chilometro e 9, a circa 600 euro a metro lineare (c'è il tombamento di tutto il cavo), parliamo di un investimento di 1.140.000 euro facendo quel tratto. Noi abbiamo già segnalato all'Agenzia della mobilità....

*[Voce fuori microfono non comprensibile, ndr]*

**L'assessore Valerio Bizzarri**

Fai 1 chilometro e 9 per circa 600, 1.140.000 spannometricamente. Detto questo, visto che questo tema (non lo chiamo problema) ce l'ha San Martino, ma ce l'hanno tanti Comuni della provincia ed anche fuori provincia, l'Agenzia della Mobilità correttamente ha fatto uno studio che si è concluso lo scorso anno di tutte le ciclabili realizzate, in

realizzazione, progettate e quelle richieste o previste dai Comuni. Il Comune di San Martino vi dico che aveva già inserito la ciclabile e se non ricordo male ha una valenza provinciale, perché è in grado di collegare. E' stata fatta presente dall'arch. Manzini la volontà del Comune, laddove ci fosse la possibilità di partecipare con questo progetto. E' chiaro che il progetto vero e proprio, quindi uno studio di fattibilità che richiede un impegno da parte dell'Amministrazione, viene fatto nel momento in cui abbiamo una ragionevole certezza. Detto questo, segnalo che all'interno del Pug uno dei temi principali è la mobilità dolce, quindi ciclopedonale. Questo insieme ad altre ciclabili che si riterranno idonee e necessarie per il Comune di San Martino e per mettere in collegamento San Martino con i Comuni limitrofi, sarà quello lo strumento da utilizzare per fare il coordinamento.

### **Il Consigliere Lusetti**

Grazie.

### **Il Sindaco**

Andiamo a votare questo punto. Chi è favorevole? 10 Chi si astiene? 0 Chi è contrario? 0 Il punto è votato all'unanimità.

**PUNTO N. 9: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alla legge regionale del 21 dicembre 2017 n. 24, recante "disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" entrata in vigore il 1 gennaio 2018 (prot. 3188 del 04.04.2023).**

### **Il Consigliere Lusetti**

Premesso che, come è noto, la legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24 recante disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio dell'Emilia Romagna, meglio denominato come DL 24 del 2017, è entrata in vigore il primo gennaio del 2018; obbligava per ogni Comune o ognuno dei Comuni ad avviare il processo di adeguamento della propria pianificazione urbanistica entro 4 anni, ossia entro l'1.1.2022 e di completarlo entro i successivi due anni, provvedendo quindi entro il termine massimo dell'1.1.2024 alla compiuta sostituzione degli attuali strumenti urbanistici approvati ai sensi del decreto legge 20 del 2000 (PSC, POC, RUE) e delle previgenti leggi regionali del '78 con il nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale).

Preso atto che è stato deliberato dal Consiglio comunale di San Martino in Rio con delibera 45 il 29.7.21 di indicare quale responsabile il Sindaco del Comune di Rio

Saliceto di redigere e quindi avviare il processo di adeguamento alla nuova normativa per ottenere un nuovo ordinamento urbanistico denominato Pug.

Considerato che la legge prevede un periodo transitorio che si articola in due fasi: la prima fase che si conclude il primo gennaio 2022, entro la quale deve essere formalmente avviato l'iter approvativo del nuovo strumento; una seconda fase di due anni, che si conclude il primo gennaio 2024, entro la quale il Pug deve essere approvato. Considerato che è ormai trascorso un anno dalla prima scadenza per il primo periodo, entro un anno, nel 2022.

Visti gli adempimenti da realizzare nel primo periodo dettati dalla legge 24 del 2017, quali: la facoltà di variare o portare all'attenzione le previsioni dei piani urbanistici approvati secondo la legislazione previgente; che scaduto tale termine senza che sia stato attivato formalmente l'iter approvativo del Pug ai sensi della legge del 2017, e ciò attraverso l'assunzione della proposta di piano da parte della Giunta comunale, perdono efficacia le previsioni urbanistiche in espansione del territorio urbanistico che necessitano, per la loro attuazione, dell'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici attuativi, fatti salvi ai sensi dell'Art. 4 del legge 24 del 2017, che continuano ad avere efficacia.

La lista Progetto San Martino chiede al Sindaco e all'Assessore competente: a quale stadio si trovi l'iter formalmente avviato in data 12.10.'18; quali sono state le eventuali deliberazioni o approvazioni in merito al percorso, visto che il periodo transitorio è scaduto ormai da un anno; quali sono state le modalità scelte dalla Giunta sulle transizioni legiferate dall'Amministrazione in termini urbanistici nel periodo non solo transitorio che la legge permetteva, ma soprattutto quelle sulle procedure antecedenti alla legge in oggetto; se infine non ritenete opportuno informare i gruppi di minoranza, nonché l'opinione pubblica, per conoscenza e trasparenza, dell'operato fatto fin qua da parte del Sindaco di Rio Saliceto o dell'Unione dei Comuni.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Rispondo per punti, visto che per punti è stata presentata.

A quale stadio si trova l'iter formalmente avviato in data 12.10.2018? Sono state trasmesse due settimane fa, tramite Pec, la determina con gli affidamenti per quanto riguarda la quota parte di contribuzione del Comune di San Martino per le spese legate al Pug, per l'affidamento dell'incarico di redazione del Pug e la determina con la quale si approva l'ufficio di piano, ufficio così composto: l'ing. Fontanesi, che è responsabile dell'ufficio urbanistica e lavori pubblici del Comune di Rio Saliceto, quale responsabile dell'ufficio di Piano e Rup, quindi responsabile unico di procedimento, l'arch. Lorenza Manzini, che è la responsabile del settore assetto del territorio, patrimonio, ambiente ed

urbanistica del Comune di San Martino, quale garante della comunicazione e della partecipazione, l'arch. Andrea Borgatti che è responsabile dell'area tecnica del Comune di Rolo quale tecnico competente nel campo pianificatorio, l'arch. Giulia Ghini, responsabile del terzo settore assetto ed uso del territorio ed ambiente del Comune di Campagnola quale tecnico competente nel campo del paesaggio e l'ing. Maria Giulia Rinaldi, responsabile dell'area tecnica del Comune di Fabbri, quale tecnico competente nel campo ambientale.

In questo momento il Comune di Rio ha ricevuto da parte del Comune di San Martino e degli altri Comuni facenti parte della associazione, il via libera e adesso vanno a depositare il bando per l'individuazione dello studio che si occuperà della redazione del Pug. In questo caso vi è un bando che si occupa delle parti tecniche, perché poi vi sarà un bando che sarà relativo alle altre figure specifiche, che sono quelle in campo amministrativo e quelle in campo finanziario.

Quali sono state le eventuali deliberazioni ed approvazioni in merito al percorso? Sono quelle che ti dicevo, quindi la delibera etc..

Quali sono state le modalità scelte dalla Giunta sulle transizioni legiferate dall'Amministrazione in termini urbanistici? Qui onestamente faccio fatica a capire a cosa fate riferimento, nel senso che la Giunta non ha competenze in ambito urbanistico perché ce le ha il Consiglio comunale. Quindi tutto quello che è stato approvato, variato, modificato, è passato dal Consiglio comunale, la Giunta non ha competenze, al massimo la Giunta può adottare un Piano particolareggiato, ma comunque la sua approvazione passa dal Consiglio comunale. Questo per togliere qualsiasi dubbio in merito. Il periodo transitorio richiedeva delle attività soprattutto per quanto riguarda quei Comuni che avevano come strumento già il PSC, POC e RUE, cioè che si erano adeguati alla 20/2000 come legge urbanistica e non come noi che abbiamo il Piano regolatore e quindi la 47/78 che segue quello che avete citato anche voi, cioè l'Art. 4 con i tempi e i termini dettati da quel momento. Faccio solo presente che al momento tutti i piani che erano previsti nel Piano regolatore sono convenzionati, hanno presentato il permesso di costruire e le opere di urbanizzazione, alcuni stanno partendo adesso, alcuni partiranno a breve. Di conseguenza potenzialmente hanno ancora il tempo per completare le previsioni da Piano regolatore.

L'ultima sull'informare i gruppi di minoranza, è quello che vi ho riferito, nel senso che il Comune di Rio per informazione completa, a fine anno aveva messo fuori il bando per la ricerca del professionista atto a redigere. Il problema è che andava a cavallo di due annualità e di conseguenza non è stato affidato, proprio perché c'era il problema che rimaneva fuori, poi nell'anno dopo essendo spesa corrente - e guardo Mauro - c'era un

problema di competenze, per cui si è preferito fermare, fare chiudere l'assestato del Comune di Rio e ripartire per essere tranquilli.

### **Il Consigliere Lusetti**

Prendo atto di tutto quello che mi hai detto. Grazie.

### **PUNTO N. 10: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" sulla rescissione contratto tra Iren e Mekerot per il non rispetto dei diritti umani nel popolo palestinese (prot. 3698 del 19.04.2023).**

### **Il Consigliere Lusetti**

Qua parto col dire che c'è un errore, c'è un refuso che è rimasto sull'interpellanza, perché si dice che il Comune di San Martino possiede circa il 7% del capitale Iren. Non è vero assolutamente, ma possiede circa lo 0,15, 0,1460.

Detto ciò, questa è un'interpellanza di livello politico che è passata su diversi Consigli comunali e qui riguarda una joint venture tra due aziende, una è la Mekerot e l'altra è Iren, di cui noi contestiamo il fatto che Iren possa fare un accordo con questa ditta Mekerot e diciamo anche il perché. La società israeliana è accusata da diverse organizzazioni che si occupano di diritti umani, di gravi violazioni perpetrate nei territori palestinesi occupati da Israele, in cui opera a danno delle popolazioni palestinesi. Tali violazioni sono state denunciate nel rapporto dell'organizzazione palestinese dei diritti umani, secondo il quale la Mekerot sarebbe responsabile del prosciugamento delle falde idriche palestinesi, per fornire tali risorse alle colonie israeliane presenti in Cisgiordania e Gerusalemme, occupate dalle stesse. Le colonie e gli avamposti israeliani sono considerati illegittimi nel diritto internazionale. Le infrastrutture utilizzate sarebbero inoltre state trasferite nell'82 dalle autorità militari israeliane alla Mekerot ad un prezzo simbolico corrisposto circa di 20 centesimi di euro, pratica che ha costretto da allora la popolazione palestinese a dovere ricomperare la propria acqua a prezzi decisi dagli israeliani, dovendo fare fronte anche alle regolari riduzioni delle forniture idriche e generando quindi una vera e propria apartheid dell'acqua. La stessa Amnesty International ha documentato già dal 2017 che il controllo israeliano sulle risorse idriche palestinesi altro non è che uno strumento utile a costringere la popolazione a lasciare le proprie terre e in tale documento proprio la società Mekerot è citata quale strumento per portare avanti tale forma di pressione sulla popolazione delle terre occupate. A nostro avviso tali pratiche non possono essere in alcun modo giustificate, né può una società come Iren, unitamente alle Amministrazioni comunali che la controllano, rendersi complice di una simile situazione che prosegue

ormai da decenni. Si ritengono corrette le posizioni di C.G.I.L., C.I.S.L. ed U.I.L., per non rendersi complici di una simile situazione che prosegue ormai da decenni, unitamente alle Amministrazioni comunali che la controllano. Da qui la richiesta dei sindacati all'azienda di fornire tali chiarimenti del caso ed eventualmente di recedere dal contratto.

La lista Progetto San Martino chiede ed interroga la Giunta: se Sindaco e Giunta, in quanto il Comune di San Martino in Rio, come detto prima, è socio di Iren, anche se minoritario, ma comunque socio, intendono riconoscere l'inaccettabilità di un processo del genere e di prendere esplicitamente le distanze da questo accordo, avanzando ad Iren la richiesta di rescissione del contratto di Mekerot; se il Sindaco e la Giunta hanno intenzione di inviare il presente documento e la relativa risposta al Presidente (questo era stato presentato precedentemente, prima che ci fossero tutti questi cambiamenti) Dal Fabbro, al vice Presidente Moris Ferretti, all'amministratore delegato e direttore Gianni Vittorio Armani, oltre che a tutti i Consiglieri della multiutility.

#### **Il Sindaco**

Armani è dimissionario.

#### **Il Consigliere Lusetti**

Infatti ho precisato che è stata fatta precedentemente.

#### **Il Sindaco**

Mi sarebbe piaciuto avere il 7% di Iren però!

#### **Il Consigliere Lusetti**

In effetti ho precisato immediatamente.

#### **Il Sindaco**

A parte quello, non ci sono dei contratti economici in essere. Il protocollo è solo un protocollo di intesa tra Iren e Mekerot, che prevede esclusivamente lo scambio e la condivisione di conoscenze ed esperienze tecnologiche e industriali sul tema della depurazione e della gestione delle reti. Il protocollo in questione non contempla alcun rapporto di natura economica e commerciale, né prevede investimenti da parte di Iren sul territorio israeliano, ma è esclusivamente finalizzato al reciproco scambio di esperienze e competenze tecniche. Questo protocollo e in generale tutte le attività che Iren intraprende, inclusa l'attività di condivisione di conoscenze e di esperienze, prevedono un attento controllo del rispetto dei principi alla base della propria

responsabilità sociale di impresa. Iren è da sempre caratterizzata da una vocazione internazionale nello scambio di conoscenze, esperienze e progetti, collaborando con realtà di diverse parti del mondo nel settore dell'acqua, dell'energia e della gestione dei rifiuti. In tal senso il protocollo di intesa con Mekerot mira, quindi, a identificare le migliori tecnologie oggi presenti sul mercato, con l'obiettivo di metterle a disposizione della propria rete e delle altre realtà con cui collabora.

Abbiamo chiesto, per par condicio, se lavorava anche con i territori palestinesi Iren, per capire come fossero suddivisi i loro progetti anche su altri territori. In tale contesto è importante evidenziare come, nell'ultimo decennio, il gruppo Iren abbia partecipato a importanti progetti di cooperazione anche sui territori palestinesi. Il gruppo è infatti una delle utility che si è maggiormente impegnata in progetti di cooperazione e sviluppo negli anni su tali territori. Tra i principali progetti ricordiamo nell'ambito della collaborazione il partenariato con la PMEXP, che è una associazione che racchiude tutte le municipalità palestinesi, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio idrico coerentemente al fabbisogno dei cittadini nella comunità di Hebron. Il progetto comprende molteplici attività tecnico - istituzionali, aggiornamenti e sviluppo di master plan per la costruzione della nuova sede inaugurata nel 2015 a Hebron ed anche la fornitura di un veicolo attrezzato e di strumentazioni di laboratori.

L'organizzazione e il finanziamento del corso di formazione erogato in Italia nel giugno del 2018 è stato a favore di sette tecnici delle municipalità di Hebron, nel cui ambito sono state organizzate sessioni formative sui temi di progettazione, reti idriche e fognarie, gestione avanzata delle perdite idriche, efficientamento energetico dei sistemi idrici e innovazioni tecnologiche negli stessi servizi. Poi c'è stato il supporto della città di Torino alla municipalità di Betlemme, al coordinamento Comuni per la pace, l'organizzazione di seminari formativi, nel progetto Nur (energia rinnovabile per Betlemme) in partenariato con numerose organizzazioni della società civile e dell'impresa e cofinanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo. C'è stata la partecipazione a incontri con delegazioni palestinesi, organizzati da Cisel Export e Utilitalia, ove sono state condivise pratiche di gestione delle risorse idriche.

Quindi a Iren abbiamo detto: stiamoci attenti, ma abbiamo visto che anche nei paesi palestinesi è attiva e quindi non avendo contratti riteniamo di avere solo dato una attenzione e basta. La parola a te per la risposta, se sei soddisfatto o meno.

## **Il Consigliere Lusetti**

Prendo atto e ringrazio. Mi fa piacere che faccia tutto questo Iren, meglio, ben venga. Chiaramente noi siamo contrari al fatto di lavorare con un'azienda del genere, qualsiasi

sia il fine, per quello che fa, e non perché detto da noi, detto anche da Amnesty International. Grazie comunque.

**PUNTO N. 11: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" sulle modalità di accertamento insoluti Tari (prot. 4399 del 12.05.2023).**

**Il Consigliere Lusetti**

Questo è un chiarimento.

Premesso che con delibera del Consiglio comunale n. 12 del 13 marzo 2023 è stato affidato il servizio di riscossione della Tari a Iren.

Appurato che nel disciplinare per l'affidamento della gestione della Tari nel Comune di San Martino in Rio e nella delibera allegata integrale su esposta al punto A), punto 6, punto 3, comma G, recita: "entro il mese di settembre Iren dovrà indicare al Comune l'elenco delle posizioni rimaste insolute, con l'indicazione della data di spedizione della raccomandata e Pec per la data di ricezione della stessa, ai fini della successiva attività di accertamento". Al punto 7 comma B recita: "al termine di ciascuna annualità del tributo e comunque entro il 30.06 dell'anno successivo, Iren si impegna a consegnare l'elenco delle posizioni per le quali è stato inoltrato il sollecito da pagare rimasto insoluto e le informazioni sulla tracciabilità dello stesso".

Considerato che alla luce di quanto esposto si presume che gli insoluti Tari siano a carico del Comune che provvederà al recupero.

Preso atto che il Sindaco in Consiglio comunale e alla serata di presentazione del nuovo servizio di raccolta differenziata ha dichiarato che gli insoluti saranno a carico di Iren, presumibilmente in contrasto con quanto esplicitato nel disciplinare per l'affidamento della gestione della Tari nel Comune di San Martino in Rio.

Chiediamo al Sindaco di ottenere chiarezza tra il contenuto esplicitato nel disciplinare, l'affidamento della gestione della Tari del Comune di San Martino in Rio, che noi abbiamo in allegato, la delibera su esposta e quanto dichiarato pubblicamente in questi due eventi.

**Il Vice Sindaco Luisa Ferrari**

Con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 13 marzo 2023 è stata affidata la gestione ordinaria della tassa rifiuti anno 2023 e la gestione ordinaria riguarda l'attività di inserimento delle denunce di inizio, variazione, cessazione e inserimento delle richieste di riduzione per l'anno 2023, l'emissione delle due rate della Tari, l'attività di risposta al cittadino, il servizio di sportello presso il Comune di San Martino in Rio, fino all'emissione del primo sollecito con raccomandata per coloro che non pagano una o

entrambe le due rate della Tari 2023. Iren nei primi mesi dell'anno successivo, quindi nel 2024, provvede a inviare un sollecito con raccomandata a coloro che non hanno pagato in tutto o in parte la Tari 2023 e successivamente nel mese di settembre fornisce al Comune l'elenco di coloro che non hanno provveduto al pagamento dei solleciti, affinché vengano emessi gli avvisi di accertamento esecutivi, in quanto tale attività non rientra nella gestione ordinaria della Tari, ma attività straordinaria, in quanto può sfociare sia nel contenzioso tributario, quindi presentazione di controdeduzioni in Corte di Giustizia di primo grado, sia con l'attività di riscossione coattiva qualora gli avvisi non vengano pagati.

La tassa rifiuti essendo un tributo per legge deve essere contabilizzata a bilancio comunale sia dal lato costi che dal lato entrate, per cui gli insoluti devono necessariamente essere considerati nel bilancio prevedendo un fondo di svalutazione crediti che poi viene riportato anche nel Pef per la creazione delle tariffe. Con il passaggio da Tari a tariffa corrispettiva, si ha l'uscita dal bilancio comunale in quanto entrata patrimoniale gestita interamente dal gestore del servizio, sia per la gestione ordinaria che straordinaria. Pertanto anche gli insoluti saranno a carico del gestore.

### **Il Consigliere Lusetti**

Per cui a carico di Iren. Prendo atto della cosa, gli insoluti sono a carico di Iren. Iren se ne fa carico...

### **Il Sindaco**

Ci sarà il corrispettivo, Iren emetterà fattura.

### **Il Consigliere Lusetti**

Per capire, perché probabilmente ho bisogno di comprendere, Iren emette fattura a chi?

### **Il Sindaco**

Emette fatture a tutti i cittadini e le aziende avranno la possibilità di scaricare il 10% dell'Iva, tra l'altro.

### **Il Consigliere Lusetti**

Okay, emette fattura. Se non pagano?

### **Il Sindaco**

Se non pagano, se ne fa carico Iren.

### **Il Consigliere Lusetti**

Per cui l'insoluto va a Iren.

### **Il Sindaco**

L'insoluto va a Iren, è lui il gestore, come ha detto Luisa. Per noi è meglio sul fatto degli insoluti.

### **Il Consigliere Lusetti**

Infatti.

**PUNTO N. 12: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alle modifiche difformi sulle norme del PRG vigente sulla facciata casa Corghi (prot. 4600 del 18.05.2023).**

### **Il Consigliere Lusetti**

Premesso che sulla scorta delle fotografie pubblicate dall'Amministrazione sul sito Fotografie antiche di San Martino, dove compare la riqualificazione attuata da Acer, si notano modifiche (parliamo sempre di casa Corghi) difformi dalle normative del Piano Regolatore vigente sulla facciata ovest di casa Corghi. Considerato che l'intervento oggetto dell'interpellanza è un intervento di restauro di tipo A.

Appurato che il fabbricato è stato alzato in modo importante circa di mezzo metro, l'abbaino non ha le stesse dimensioni di prima, il fronte è stato abbondantemente modificato e la finestra non è più a volto, ma a piattabanda, i comignoli di dimensioni importanti sono spariti, i finestroni del sottotetto hanno dimensioni diverse, le finestre del piano nobile sono state ristrette, le dimensioni delle aperture al piano terra sono di disegno diverso dall'originale, sono spariti gli scuroni alle finestre.

Preso atto che tutte le difformità elencate sono operazioni non ammesse dal Piano Regolatore vigente, la lista Progetto San Martino interroga il Sindaco e l'Assessore competente sui motivi alla base del non corretto rifacimento della facciata ovest, in quanto numerose risultano le modifiche difformi dalle normative del Piano Regolatore vigente; quali siano le iniziative che vogliono esplicitare a riguardo.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Premetto che l'iter che ha seguito la realizzazione di casa Corghi non è un iter normale come un qualsiasi privato, ma ha seguito un iter da opera pubblica. Adesso potrei farti la storia, ma nasce come opera pubblica perché inizialmente era un bene che era in parte del Comune di San Martino e in parte di Acer. Se vuoi ti leggo la storia.

## **Il Consigliere Lusetti**

La conosco.

## **L'assessore Valerio Bizzarri**

Di conseguenza, dopo l'alienazione è stata fatta una approvazione in linea tecnica del progetto presentato da Acer il 16 maggio 2018 con la delibera di Giunta n. 70... anzi no, scusate. Il 14 maggio 2018 con protocollo 2297 viene consegnato il progetto definitivo esecutivo presso il Comune, successivamente integrato in data 20 marzo dello stesso anno. Al progetto è allegata una dichiarazione del tecnico progettista, ove si legge che visto l'Art. 10 è tutto coerente con il Piano regolatore. Il 16 maggio 2018 con delibera di Giunta n. 70...

## **Il Consigliere Lusetti**

Posso farti una domanda? Col Piano regolatore 2013 o 2010? Cioè con la variante?

## **L'assessore Valerio Bizzarri**

La variante non prevedeva modifiche al centro storico, di conseguenza vale qualsiasi, sia 2010 o 2013, è uguale.

Vi dicevo della delibera di Giunta n. 70, sisma 2012, progetto di riparazione e miglioramento sismico del fabbricato sito in piazza Tassoni 1 e 2 denominato casa Corghi, approvazione in linea tecnica del progetto definitivo esecutivo. Il 31 maggio 2018: delibera di Giunta 77, approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo di riparazione e miglioramento sismico del fabbricato sito in piazza Tassoni 1 - 2, denominato casa Corghi. Poi c'è stato il 21 ottobre 2019 la delibera di Giunta con l'alienazione e tutti i passaggi successivi legati alla alienazione del bene. L'approvazione del progetto è stata fatta come un'opera pubblica e di conseguenza ha seguito la normativa delle opere pubbliche.

Detto questo, il progetto approvato dalla Giunta, il progetto esecutivo, è conforme al Piano regolatore, quindi alle prescrizioni del Piano regolatore. Il progetto che è stato verificato qua dentro, validato ed è passato in Giunta, era conforme. Successivamente a questo è stato realizzato l'immobile. Prima della fine lavori definitiva, è stata presentata una fine lavori strutturale in ufficio, che è l'unico documento formale che ad oggi è stato presentato come chiusura dei lavori e l'ufficio ha riscontrato che c'era una differenza di quota sull'altezza dell'immobile. Di conseguenza ha segnalato il problema ad Acer. Più o meno nello stesso periodo un cittadino si è rivolto all'ufficio ed anche al Sindaco presentando più o meno la stessa cosa che avete fatto voi, cioè guardando le foto ha

verificato che c'erano delle differenze. Sono state elencate le differenze che più o meno sono le vostre (non vi leggo l'elenco, ma sono puntuali con anche le misure), sono state segnalate ad Acer queste differenze, è stato poi incontrato il tecnico, il direttore lavori, per verificare puntualmente le singole differenze, come si sono venute a generare. Tant'è che il tecnico ha mandato una comunicazione dove effettivamente riscontra tutte queste difformità. Il problema è stato un problema realizzativo e non un problema di progetto approvato difforme rispetto al Piano regolatore. Questo per rispondere alla prima parte. Per rispondere alla seconda parte, la risposta è abbastanza semplice: c'è il Testo Unico per l'edilizia, il 380 del 2001 e c'è la 23/2004 dell'Emilia Romagna che segue le casistiche di differenze rispetto all'autorizzabile. Di conseguenza verranno valutate puntualmente tra l'ufficio tecnico e il tecnico di Acer ogni singola modifica e tutto quello che è sanabile secondo le due normative si andrà a sanare. Logicamente la sanatoria prevede, come sempre, una pena pecuniaria. Per quello che non può essere sanato, dovrà essere prevista la messa in pristino. Di conseguenza faranno la messa in ripristino, nel senso che quello che non è sanabile deve essere ripristinato come era prima.

#### **Il Consigliere Lusetti**

Grazie, prendo atto.

#### **PUNTO N. 13: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alla dedica di luogo pubblico alla memoria di Mario Gradellini (prot. 5526 del 19.06.2023).**

#### **Il Consigliere Lusetti**

Qui volevamo portare alla luce una cosa che è stata approvata tempo fa, cioè il 30 ottobre 2013 è deceduto Mario Gradellini, partigiano e Sindaco di San Martino dal '73 all'85. Durante le Amministrazioni da lui presiedute il nostro paese ha subito grandi trasformazioni e grande sviluppo. Considerato che l'8 febbraio 2018 il Consiglio comunale ha approvato con il nostro voto favorevole, ma con l'uscita dal Consiglio del Capogruppo della lista di maggioranza, l'ordine del giorno presentato dalla lista Uniti per San Martino per intitolargli un luogo pubblico.

Appurato che ad oggi non risulta alcuna proposta in merito da parte dell'Amministrazione comunale, interroghiamo il Sindaco e la Giunta sui motivi che hanno ostacolato l'esecuzione della delibera suddetta e sui tempi nei quali la Giunta intende avanzare al Consiglio comunale una proposta per ottemperare a quanto già deliberato e a ricordare degnamente il compianto Mario Gradellini.

## **Il Sindaco**

Riprendendo la vostra interpellanza per ricordare tutti insieme il compianto Mario Gradellini, venuto a mancare, come ben tu hai detto, il 30 ottobre 2013, proprio la nostra lista civica Uniti per San Martino presentò un ordine del giorno, come tu hai bene ricordato, sull'intitolazione di un luogo pubblico alla memoria dell'ex Sindaco partigiano. Vorrei ricordare insieme a voi Mario Gradellini, che ha ricoperto l'incarico di Sindaco di San Martino in Rio dal '73 all'85 e durante i suoi anni delle sue Amministrazioni il paese è stato protagonista di importanti trasformazioni, quali l'adozione del Piano regolatore generale, il nuovo regolamento edilizio, la creazione del primo asilo nido comunale, l'ampliamento delle scuole elementari, l'adeguamento delle opere fognarie, la crescita della zona industriale del paese, la costruzione del depuratore di via Lemizzone. Inoltre risale a quel periodo l'inizio del recupero della Rocca, un recupero importante che con lungimiranza tutte le Amministrazioni, compresa anche la nostra, portano avanti con sacrificio, ma con la consapevolezza che la strada è quella giusta e abbiamo veramente una perla a livello provinciale che tutti ci invidiano. Non dimentichiamo inoltre il contributo che ha dato anche alla Resistenza nella guerra di liberazione, Mario. Ricordo che San Martino è stato il primo Comune liberato in provincia di Reggio Emilia il 23 marzo.

L'impegno politico e istituzionale sempre volto al rafforzamento delle istituzioni democratiche e alla diffusione dell'equità e dell'inclusione sociale, a Mario non sono mai mancati ed anche al radicamento dei valori antifascisti e costituzionali.

Il suo instancabile impegno civile e volontario è stato dimostrato dalla stima e dall'affetto trasversali che la comunità gli ha sempre manifestato.

Detto questo, non è una mancanza di rispetto, Fabio, nei confronti di Mario Gradellini. Quello che più mi importa e ci importa, è che la famiglia è informata di tutto ciò. Detto questo, ad ottobre 2023 ci sono anche i 10 anni che per la toponomastica sono necessari per eventualmente intitolare anche una via. Sono stati anni veramente duri per noi, dalla pandemia in avanti. Siamo consapevoli del ritardo e cercheremo di provvedere al più presto per onorare la sua persona, sempre insieme alla famiglia.

## **Il Consigliere Lusetti**

Quindi presumibilmente? I primi sei mesi 2024 dovremmo riuscirci?

## **Il Sindaco**

Ad ottobre 2023 scattano i 10 anni.

**Il Consigliere Lusetti**

Sai che in alcuni casi non sono stati rispettati.

**Il Sindaco**

Ci è venuto in mente anche di verificare a livello di toponomastica se ci sono per caso delle vie disponibili.

**Il Consigliere Lusetti**

Una data ipotetica? I mesi, primi sei mesi 2024 ci spingiamo?

**Il Sindaco**

La data non ce l'ho, però lo facciamo al più presto volentieri.

**Il Consigliere Lusetti**

Non sono soddisfatto.

**Il Sindaco**

Cerchiamo di farlo...

**Il Consigliere Lusetti**

Mi augurerei almeno i primi 6 mesi del 2024.

**Il Sindaco**

Al più presto. E' una sensibilità che abbiamo anche noi, Fabio.

**PUNTO N. 14: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" in merito alla pubblicazione dell'ex periodico L'Informatore (prot. 5528 del 19.06.2023).**

**Il Consigliere Lusetti**

L'Informatore, come tutti sappiamo, era un giornalino in cui si discuteva e veniva trascritto tutto ciò che veniva fatto in Consiglio comunale. Poi con l'andar del tempo ha cambiato impaginazione e le opposizioni avevano due articoli a disposizione. Nonostante ciò, era qualcosa secondo noi di importante per la comunità, che veniva informata su quello che accadeva quanto meno nel Consiglio comunale o all'interno della nostra comunità. Con il lockdown non si è più pubblicato, non si è più fatto e nonostante ciò diversi giornalini venivano comunque pubblicati. Abbiamo chiesto a suo

tempo, appena finito il lockdown, di ripubblicarlo e ci hanno detto che ancora non era tempo, ma nel mentre, come ricordiamo, anche il bollettino parrocchiale veniva fatto normalmente. A questo punto ci sentiamo in dovere di interrogare il Sindaco e l'Assessore sui motivi che hanno portato alla soppressione dell'Informatore anche dopo la fine della fase acuta della pandemia, sui tempi della ripresa di questo seppur limitato spazio di informazione e se non sia opportuno, per favorire la conoscenza da parte dei cittadini di ciò che avviene in Consiglio comunale, delle proposte e delle critiche avanzate dalle minoranze, tornare a renderlo un periodico del Consiglio comunale e non solo, come abbiamo detto, la trasformazione che ha avuto, dove era riservato più all'interno della Giunta che del Consiglio.

## **Il Sindaco**

Ti rispondo riprendendo alcuni concetti che non sono stati espressi in modo chiaro nella tua interrogazione, perché in premessa dici che l'Informatore non è stato per 20 anni l'organo che informava i cittadini sui lavori del Consiglio comunale, è stato per oltre 30 anni, dal 1989, un periodico dell'Amministrazione comunale, non del Consiglio, che oltre a informare i cittadini in merito ad eventi e iniziative legate all'Amministrazione, conteneva quattro facciate che riportavano l'elenco delle delibere pubblicate e la sintesi di alcune di queste, fino al 2011. Successivamente si è optato per dedicare due pagine ai gruppi consiliari. Non sta scritto da nessuna parte che debba deliberare il Consiglio sulla scelta di modificare o interrompere la pubblicazione del periodico. In riferimento alla considerazione relativa al periodo della pandemia, quando a detta tua, Fabio, tutta la stampa, bollettino parrocchiale compreso, ha continuato ad uscire, mi preme ricordare che l'attività dell'Amministrazione in quella fase è stata profondamente condizionata da norme, regole e decreti, i famosi DPCM, che venivano emanati quasi quotidianamente. Era pertanto indispensabile un tipo di contatto con la città in tempo reale. Non a caso le pagine social e il sito del Comune, aggiornati sempre quotidianamente, sono stati la modalità più utilizzata anche dai cittadini per interloquire con l'Amministrazione. Per intenderci, se avessimo utilizzato la carta stampata, una cosa scritta il lunedì sarebbe stata superata entro due o tre giorni massimo. Dal reperimento dei contenuti del periodico al suo arrivo nelle case, passando per la fase di correzione di bozze e all'okay di stampa, erano necessari almeno 30 giorni. Inaccettabile per il tipo di notizie e informazioni che l'Amministrazione comunale era tenuta a dare ai cittadini a quel tempo. Non va dimenticato che il periodico era completamente finanziato dalle medie e piccole aziende del territorio, senza dubbio profondamente toccate dalla pandemia anche dal punto di vista economico. Da qui una delle motivazioni per cui non è ripresa la pubblicazione del periodico. L'altra motivazione per cui non si è deciso di riprendere

l'elaborazione del periodico sta nella assoluta mancanza di richiesta. A parte il Consigliere Lusetti, nessuno ha mai lamentato la mancanza del periodico, stante la cospicua mole di informazioni fornita attraverso il sito, pagine social ed anche il servizio WhatsApp che è attivo dall'inizio 2021, che consentono una comunicazione immediata e completa ai cittadini. Tuttavia l'intenzione è quella di recuperare uno spazio di informazione digitale non cartacea, vista anche l'opportunità dei fondi messi a disposizione dal Pnrr sull'innovazione digitale.

In merito all'opportunità di favorire la conoscenza dei cittadini di ciò che avviene in Consiglio comunale, si rammenta che le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, ossia aperte a tutta la cittadinanza; dalla seduta del 29 marzo 2017 i Consigli comunali avvengono in streaming, ossia è possibile per tutti i cittadini seguire i lavori del Consiglio comunale comodamente da casa, collegandosi al canale Youtube della biblioteca, il cui link è presente sul sito del Comune. Sempre dal 29 maggio 2017 dal sito del Comune di San Martino in Rio è possibile ascoltare le registrazioni dei Consigli e consultare gli ordini del giorno, nonché i verbali delle sedute.

Mi pare evidente che non ci sia in alcun modo preclusa da parte dei cittadini la possibilità di conoscere le proposte politiche anche delle minoranze. Adesso stiamo valutando, sul PNRR abbiamo vinto dei bandi, abbiamo dei pacchetti di servizi ai cittadini, abbiamo chiesto all'azienda che ci sta seguendo di potere rimettere l'Informatore online, in maniera da dare una pagina anche a voi, una pagina per uno, ed anche all'associazionismo, in modo che possiamo costruire l'Informatore da casa in maniera digitale e tenerlo pubblicato tutti insieme sul sito del Comune.

### **Il Consigliere Lusetti**

Okay, prendo atto. Non sono soddisfatto per il fatto che al di là del discorso del lockdown, dopo si poteva, come hanno ripreso anche da altre parti, pubblicare, ma al di là di questo, penso anche che non tutte le persone riescano o abbiano le attitudini per potere seguire il Consiglio comunale via streaming. Ci sono anche anziani che non hanno la possibilità. Se gli arrivava il giornalino, semmai lo guardavano, lo vedevano. Questo è quello che penso io e che pensiamo noi. Per cui non sono soddisfatto.

### **Il Sindaco**

Se fosse venuto un anziano a chiederci perché non pubblicate più l'Informatore, avrei rivisto la risposta, ma non è mai venuto.

### **Il Consigliere Lusetti**

Tu sai che gli anziani non vengono neanche a volte a lamentarsi se hanno un problema nella casa dove sono. Cercano di risolverlo. Noi qua siamo fatti così, lo sai. Vorrei vedere che venissero a lamentarsi perché non gli arriva il giornalino dell'Informatore! Secondo me, visto che tu hai sempre questa sottigliezza e sei sempre vicino agli anziani, giustamente, credo che qualche anziano non arrivi ad avere i mezzi e gli strumenti per potere seguire il Consiglio comunale o anche andarlo a vedere successivamente. Già qualcuno sui 60 fa fatica.

**PUNTO N. 15: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Progetto San Martino" relativa alla deliberazione di Giunta comunale ad oggetto "Variante al Piano regolatore generale adottata con DCC n. 27 del 03 giugno 2013 - riattivazione del procedimento" (prot. 5660 del 21.06.2023).**

### **Il Consigliere Lusetti**

Premesso che in data 11.5.2023 la Giunta comunale ha approvato la delibera n. 43 con oggetto "Variante al Piano regolatore generale adottata con DCC n. 27 del 03 giugno 2013 - riattivazione del procedimento".

Considerato che detta variante 2/2013 prevedeva modifiche normative e cartografiche al Piano Regolatore; è stata oggetto di deposito pubblicato all'Albo Pretorio del 6 giugno 2013 e 8 luglio 2013 ed è stata trasmessa agli enti interessati dall'acquisizione dei rispettivi pareri e in particolare dalla Provincia di Reggio Emilia, dove si richiedevano delle integrazioni. A seguito della mancata consegna delle integrazioni da parte della Giunta, la stessa Provincia il 7.2.2019 comunicava l'archiviazione della richiesta, in quanto sono trascorsi oltre 5 anni dall'adozione ed è scaduto il periodo di salvaguardia previsto dalla legge.

Vista la delibera, nelle cui considerazioni viene precisato che l'adozione effettuata a mezzo di deliberazione del Consiglio comunale, costituisce solamente un atto del procedimento su cui si esprimeva la Provincia con propria osservazione e che deve concludersi dopo la controdeduzione del Comune con la formula di approvazione da parte del Consiglio comunale; che nella stessa si dà atto che a seguito del confronto con gli enti sovraindicati, Provincia e altri, si dà mandato agli uffici di riattivare il procedimento amministrativo teso all'approvazione della variante.

La lista Progetto San Martino interroga il Sindaco e l'Assessore: su quali presupposti giuridici si può procedere alla riapertura della fase transitoria? Perché si fa riferimento alla legge regionale 24 del 2017 Art. 4 comma 5 dell'approvazione delle varianti quando il Comune non ha ancora recepito la stessa legge, in particolare non ha il Piano urbanistico generale? Chiede che vengano elencati gli incontri e quali accordi sono stati

presi in quest'ultimo periodo, nonché quali risposte sono state date alle singole richieste di integrazione, in primo luogo la Provincia, per raggiungere il nullaosta in così breve tempo, dopo 10 anni dalla richiesta. Chiede che si espliciti quali sono e quale sarebbe il numero delle eventuali varianti di destinazione urbanistica presentate nel periodo anni 2010 - 2022 da parte dei cittadini o delle imprese.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

I presupposti giuridici non sto ad elencarli, vi è stata consegnata la relazione e il parere dell'avvocato Gualandi, che è recepita con delibera di Giunta comunale 51 del 14 luglio 2022 e all'interno di quella c'è tutta la cronistoria di come si è venuta a generare la variante del 2013 e quali sono i presupposti per la riattivazione. Per quanto riguarda il riferimento alla legge 24/2017, il Comune non deve recepirla, nel senso che essendo una legge sovraordinata, il Comune deve semplicemente applicarla. L'Art. 4 al comma 5: norma l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e fino a quando non ci sarà il Pug, il piano vigente è il Piano regolatore del 2001 di San Martino. Il comma 5 norma entro quando questi devono essere approvati, nel senso che il Piano Regolatore, i Piani attuativi, Pua, Piani convenzionati, tutto quello che è pianificazione e che è in corso, cioè ha avuto un'adozione e deve avere un'approvazione, il comma 5 norma entro quando deve avvenire questa approvazione. Nello specifico è indicato entro 6 anni dall'entrata in vigore della norma, quindi dal primo gennaio 2018.

Che vengano elencati gli incontri, gli accordi e quant'altro: non sono stati presi accordi, nel senso che si è fatto un incontro, o meglio sono stati fatti più incontri con Provincia e Regione, perché sulla base di quanto vi riferivo prima, cioè del parere dell'avvocato Gualandi, è stato presentato il parere a Provincia e Regione ed è stato valutato insieme a loro, o meglio insieme all'ufficio legale di Regione e Provincia se questo fosse effettivamente applicabile o meno. Il numero credo interessi poco, cioè il dibattito è stato la possibilità o meno di riaprire la variante.

Per quanto riguarda le integrazioni, sono meramente delle richieste tecniche da parte della Provincia, fatte allora, su delle carenze che c'erano nella presentazione. Quindi non è stata fatta nessuna trattativa, bensì si è semplicemente scorso con il responsabile del procedimento, che è Elena Pastorini per quanto riguarda la Provincia, l'elenco delle allora integrazioni richieste e si è verificato se queste fossero ancora cogenti o meno. Faccio un esempio per tutti. Una delle richieste di integrazioni è una relazione geologica per una lottizzazione. E' chiaro che nel 2013 la normativa geologica recitava determinate cose, nel 2023 ne recita delle altre. Di conseguenza si è condiviso quale fosse la normativa a cui fare riferimento per aggiornare l'integrazione. Le integrazioni non sono ancora state formalmente presentate alla Provincia, è stato mandato tutto il

pacchetto delle varianti agli enti per l'ottenimento dei pareri, perché, come si è detto, si è richiesta nuovamente l'espressione dei pareri degli enti; le integrazioni verranno trasmesse nei prossimi giorni, formalmente. Di conseguenza su amministrazione trasparente troverete la risposta alle integrazioni. Da oggi in teoria o comunque nei prossimi giorni, perché l'hanno caricata, se non ricordo male, stamattina, tutto l'insieme delle tavole, delle NTA e quanto completa la variante che è stata riaperta, è pubblicato su amministrazione trasparente e di conseguenza potete vedere cosa si è riaperto di fatto. Quella è la parte del sito in cui devono essere presentate.

Quali sono e quale sarebbe il numero delle eventuali varianti di destinazione urbanistica presentate nel periodo 2010 - 2022? Do una risposta molto secca: onestamente interessa poco, nel senso che fino al 2013 sono state recepite nella variante 2013; post 2013 non sono state fatte altre varianti, se non una variante per il cambio di destinazione d'uso dell'area di Gazzata che è stata resa fotovoltaico, quindi produttiva fotovoltaico, l'Art. 53 prima versione di Italgraniti e questa seconda versione dell'Art. 53, altre varianti non sono state fatte nel mentre. Oggi come oggi non possono essere fatte varianti. Di conseguenza hanno perso di valore. In più c'è un altro tema: il Pug ragiona su delle basi completamente diverse dal Piano Regolatore. Quindi un'eventuale richiesta di un qualsiasi, mi viene da dire, proprietario di terreno non interno all'ambito urbano, che chiede di fare una variante, va da sé che decade, perché consumo di suolo zero. Quindi questa non verrà considerata. Tutte le varianti interne passano attraverso degli accordi procedurali, vuol dire che ci deve essere una nuova richiesta fatta all'Amministrazione, ci si siede ad un tavolo, l'accordo procedimentale prevede che in quella sede si valuti l'impatto della richiesta, le ricadute e quant'altro. Di conseguenza è un percorso che viene fatto nel momento in cui viene ripresentata la richiesta, non a priori.

### **Il Consigliere Lusetti**

Grazie.

**PUNTO N. 16: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Alleanza Civica per San Martino" in merito alle condizioni del manto stradale in via per Correggio/via Forche/via Provinciale per Reggio e via Dinazzano (prot. 5749 del 23.06.2023).**

### **Il Consigliere Erbanni**

Velocemente, l'interrogazione è molto banale rispetto a quelle che ci hanno preceduto, diciamo! E' molto banale, molto semplice, ma in quanto banale è anche quanto, ahimè, necessaria, perché qua passa il tempo e non si arriva al dunque.

Premesso che nei mesi scorsi la strada via per Correggio, via Forche, via Provinciale per Reggio e via Dinazzano per quanto è competenza di San Martino, è stata interessata da importanti lavori che oltre ad avere pesantemente limitato la circolazione per un lungo periodo, hanno seriamente danneggiato il manto stradale, in particolar modo la corsia di marcia in direzione Reggio, come tutti possono vedere.

Considerato che durante il precedente Consiglio comunale, l'Assessore Bizzarri ci ha riferito che i lavori di asfaltatura dell'intera corsia danneggiata, rinviata nei mesi scorsi per il maltempo, sarebbero stati eseguiti a breve.

Considerato che ormai siamo a fine giugno e la strada risulta ancora in condizioni indecenti, tali da renderla seriamente pericolosa per i veicoli ed ancora più per le persone (si pensi, ad esempio, a chi la percorre in moto o in motorino).

Si chiede se l'Amministrazione comunale intende attivarsi per ottenere l'immediata esecuzione dei lavori di rifacimento del manto stradale o se diversamente ritenga di volere tollerare ulteriormente la suddetta situazione, dico io, inaccettabile.

### **L'assessore Valerio Bizzarri**

Ringrazio Daniele per l'interrogazione, nel senso dopo che ne avevamo parlato nello scorso Consiglio comunale, come ufficio abbiamo fatto l'ennesimo sollecito all'impresa. Dico ennesimo perché ogniqualvolta ci è stata presentata una richiesta di danni o si è fatto un sopralluogo, è stato mandato un sollecito, quindi una mail, una telefonata all'impresa, normalmente senza avere o risposte o avere delle risposte interlocutorie. Sulla base di quello, il 6 giugno è stata mandata l'ultima mail da parte dell'ufficio, nella quale io chiedevo di mandare questa mail e nell'arco dei 10 giorni successivi se non avessimo avuto riscontro avrei mandato una mail io. La settimana scorsa, giovedì, ho mandato una mail dando come scadenza ieri per avere un cronoprogramma aggiornato sia sugli interventi di urgenza, sia sulle asfaltature definitive, altrimenti avremmo agito diversamente. A ieri sera non era arrivato niente. Di conseguenza stamattina abbiamo girato la mail a E-Distribuzione, che è il committente, perché abbiamo sempre parlato con l'impresa, e ho telefonato personalmente al responsabile dell'unità di Reggio Emilia, l'ing. Lombardi, il quale mi ha confermato di mandare a lui la comunicazione e si sarebbe attivato subito, talmente subito che stasera l'impresa mi ha scritto dicendo, alle 17.51, che era disponibile per un sopralluogo e alle 18.06 che lunedì 3 luglio alle ore 9.30 sarà a San Martino per fare un sopralluogo per verificare gli interventi immediati da fare per il ripristino e per programmare invece l'intervento complessivo. La stessa

azione l'abbiamo fatta di comune accordo anche col Comune di Correggio, visto che i due Comuni insieme avevano più forza e le stesse risposte sono state date al Comune di Correggio. Quindi a seguito del nostro incontro non so se il giorno dopo o due giorni dopo, faranno lo stesso incontro col Comune di Correggio, in modo da battere pari sugli interventi.

### **Il Consigliere Erbanni**

Mi dichiaro soddisfatto della risposta, auspicando che l'impresa venga non solo a fare i rilievi, ma anche a fare i lavori.

### **Il Sindaco**

Si conclude qua il Consiglio di questa sera. Buona serata e buonanotte a tutti.